LE ASSOCIAZIONI

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La nomina del nuovo ministro dei lavori pubblici

I commenti a Montecitorio — Le conseguenze parlamentari — Un ministro scelto fra l'Opposizione — Il programma del nuovo ministro.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 26, ore 21,45.

Con decreto odierno Sua Maestà il Re ha nominato ministro dei lavori pubblici l'avvocato Nicola Balenzano, senatore del regno.

Il nuovo ministro ha prestato oggi stesso giuramento nelle mani di Sua Maestà.

L'on. Balenzano ha fatto stasera stessa pregare ufficiosamente l'on. Niccolini a conservare il suo posto di sottosegretario, e gli ha annunziato che domattina desidera conferire con lui, e quindi prenderà possesso del Ministero.

L'on. Nicola Balenzano è nato a Bitrito, in provincia di Bari, il 25 gennaio del 1848.

Si laureò in giurisprudenza e prese parte alla vita politica. Fu eletto deputato la prima volta nel 1880, come rappresentante del III Collegio di Bari. Ha fatto parte della Camera elettiva fino al 1901, come rappresentante nelle ultime legislature del Collegio di Modugno. Nel 1901 fu nominato senatore.

A Bari occupa da molto tempo parecchie cariche pubbliche, fra le quali quella di presidente del Consiglio provinciale.

La nomina dell'on. Balenzano fu definitivamente deliberata nell'odierno Consiglio dei ministri.

L'on. Zanardelli, conforme al mandato di fiducia avuto dai ministri nel precedente Consiglio, disse che proponeva per ministro dei lavori pubblici l'on. senatore Balenzano. La maggioranza dei ministri deliberò tale nomina. La minoranza, fra cui gli onorevoli Nasi e Baccelli, propendevano ancora per l'on. Lacava.

Dopo sciolto il Consiglio, essendo alle ore 16 arrivato il Re da Montecristo, l'on. Zanardelli si recò al Quirinale per informare S. M., al quale sottopose il decreto-nomina, che fu immediatamente firmato: verso le ore 20 la *Stefani* dava l'annunzio ufficiale.

La nomina del Balenzano, mentre personalmente è accolta bene da tutti, poichè egli ha simpatie su tutti i banchi della Camera, parlamentarmente dà luogo a varii commenti.

Si osserva innanzi tutto che il Ministero ha dovuto scegliere come successore dell'on. Giusso un uomo politico che alla Camera ha militato sempre all'Opposizione. E' noto, infatti, come il Balenzano abbia votato nel giugno scorso contro il Ministero nella votazione sulla politica interna.

Il Balenzano appartiene al gruppo Rudinì, il quale non è mai stato favorevole al Ministero, e ancora recentemente ha votato contro il Gabinetto Zanardelli-Giolitti; sottosegretario nel Ministero Saracco dal 24 giugno 1900 al febbraio 1901, collaborò col guardasigilli Gianturco, le cui idee moderate sono conosciute. Entrato alla Camera nel 1880 come rappresentante del Collegio di Modugno, in provincia di Bari, il Balenzano, nell'estate scorsa, mostrò desiderio di passare alla Camera alta, desiderio che fu soddisfatto nell'ultima infornata.

Evidentemente, con questo passato il nome del Balenzano ha dovuto suscitare qualche discussione in seno agli stessi ministri; e all'onorevole Giolitti non ha potuto piacere molto che fosse nominato suo collega proprio chi, nel giugno scorso, mostrò di non approvare la sua politica interna.

Ma l'on. Giolitti non fece di ciò una grossa questione, e le difficoltà furon vinte. Che la sua nomina possa portare voti al Ministero, nessuno crede, anche perchè il Balenzano appartiene alla Camera alta; inoltre il gruppo Rudinì, al quale parlamentarmente ha sempre appartenuto il neo-ministro, non muterà per ciò linea di condotta di fronte al Ministero.

Invece la sua nomina ha fatto grande impressione nel gruppo meridionalista, che fa capo all'on. Lacava, il quale ha sempre sperato di diventare ministro, e per ciò solo si era staccato dall'Opposizione. Questo gruppo ha sempre sperato di vedere il loro capo ministro: e fino all'ultimo momento, anche quando già si dava per sicura la nomina del Balenzano ai lavori pubblici, si agitava in questo senso.

Non potete immaginare quante siano state le lusinghe presso il Ministero; ancora ieri un amico dell'on. Lacava si recò dall'on. Zanardelli per persuaderlo che solo colla nomina del Lacava il Ministero avrebbe potuto consolidarsi; il Ministero essere premuto da una parte dall'Estrema Sinistra, dall'altra dalla Destra e dal Centro; unica via di salute consistere nella ricostruzione integrale della Sinistra democratica, alla quale ricostruzione non mancare che l'adesione del gruppo Lacava; il Ministero non doversi illudere di avere una vita tranquilla alla prossima riapertura della Camera; i tempi non sono così quieti da fare nascere simili illusioni; si avranno lotte vivaci, e il Ministero deve essere preparato; ma come potrà il Ministero essere preparato, insinuava sempre il lacaviano all'on. Zanardelli, premuto com'è dai grandi appetiti dell'Estrema Sinistra, minacciato da una lotta senza tregua al Centro e all'Estrema Destra? Il Ministero si sfascierà agli urti che gli vengono da parti così opposte se non rafforza il suo organismo colla riunione in un fascio delle forze liberali democratiche, anelanti a riforme; questo partito potersi assidere moderatore fra le due correnti (Estrema Sinistra e Centro), e dominare la situazione parlamentare.

Tutti questi suggerimenti non scossero la convinzione dell'on. Zanardelli: non doversi assolutamente chiamare il Lacava al Ministero, prima perchè la sua nomina avrebbe significato dissoluzione dell'attuale Maggioranza, e poi perchè non si doveva incoraggiare coloro i quali credono che a Montecitorio ci si possa barcamenare come in un circo, senza programmi e senza ideali, oggi all'Opposizione, domani al Ministero, a seconda che le speranze di vittoria sono più numerose da una parte o dall'altra.

La nomina del Balenzano tronca l'ultima speranza dei lacaviani; e mentre tutti, anche l'Opposizione, danno viva lode all'on. Zanardelli per non avere chiamato il Lacava al palazzo di San Silvestro, i lacaviani sono furibondi della brutta figura fatta, spiacenti con ai ministeriali e all'Opposizione.

Naturalmente, alla prima occasione, voteranno contro il Ministero, senza però fare parte dell'Opposizione che fa capo all'on. Sonnino, perchè questi non crede sia interesse del suo partito accoglierli novamente il Lacava.

Riassumendo, la nomina del Balenzano è accolta con simpatia per la sua persona; politicamente non avrà alcuna conseguenza buona pel Ministero: il gruppo Rudinì continuerà ad appartenere all'Opposizione, ed il gruppo lacaviano molto presto voterà contro.

Gli astensionisti dell'ultimo voto, invece di continuare il volo verso il Ministero, ripiegano le ali, e a becco vuoto ritornano mogi mogi là donde si erano dipartiti.

I giornali rispecchiano in parte i commenti di Montecitorio. La *Patria*, lacaviana, critica piuttosto vivacemente la scelta fatta a base regionale. La *Tribuna* dice che il Balenzano deve la sua nomina all'essere meridionale.

La *Tribuna* poi conferma che le trattative furono prima aperte con l'on. Lacava, il quale, a torto o a ragione, è considerato come il magister elegantiarum delle abilità parlamentari e degli interessi meridionali.

La *Tribuna* aggiunge: « Ma o che egli non abbia avuto, per una volta, l'audacia sufficiente per affrontare i pericoli della situazione prima del voto, o che il troppo sottilizzare e il troppo lesinare gli avessero fatto perdere la percezione esatta della realtà, fatto è che, per debolezza momentanea dell'uomo o per forza stessa degli avvenimenti, si dovette passare alla cerca di nomi nuovi. »

Il programma del nuovo ministro.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22:

La *Tribuna* ha intervistato oggi Balenzano riguardo al problema meridionale. Il nuovo ministro ha affermato di concordare pienamente col programma svolto da Zanardelli e dal ministro dei lavori pubblici quando si discuteva la mozione presentata da Luzzatti, e che ebbe poi quasi l'unanime consentimento della Camera: l'acquedotto Pugliese, la direttissima, la rigenerazione di Napoli, ecc.

Circa l'appunto di aver partecipato col Gianturco alla presentazione del noto disegno di legge contro gli anarchici, Balenzano ha risposto: « Quel disegno fu ideato e concretato sulla base dell'analoga legge francese quindici giorni dopo il regicidio di Monza, vale a dire sotto l'angosciosa impressione di un fatto che aveva dolorosamente commosso tutto il mondo civile. Passarono varii mesi: forse di quel progetto non si sarebbe parlato più, anche perchè nessuno se ne sentiva eccessivamente entusiasta, se non fosse venuta l'interpellanza Canevaro, alla quale il ministro credette potere efficacemente rispondere con la presentazione di quella legge, che ottenne infatti il plauso del Senato. Fin che rispondere ad una necessità politica e legislativa, fu dunque in quel momento un espediente parlamentare (!), che valse, viceversa, al Ministero i voti contrari della Camera elettiva.

Balenzano continuò: « Si parlò anche della fondazione di una scuola di teologia in Bari, ma se ne parlò a sproposito, senza avere la più elementare conoscenza della questione. Detta scuola era diretta a sottrarre all'insegnamento degli istituti clericali i chierici aspiranti ai benefizi delle chiese palatine, benefizi che sarebbero stati concessi solo a coloro che avessero frequentato quella Università, dipendente dallo Stato.

« Il Vaticano, accortosene, si scagliò furiosamente contro il progetto, minacciando perfino di negare l'ordinazione ai chierici che fossero usciti da quella scuola.

« Del resto, il progetto fu mantenuto da Cocco-Ortu, e lo stesso relatore Socchi non troverà alcuna ragione per ostacolarlo. E non poteva essere altrimenti, perchè esso era, in se stesso e nel fine che si proponeva, un progetto di carattere eminentemente anticlericale. »

Interrogato circa il divorzio, il nuovo ministro rispose: « Quanto al divorzio, io non posso ammettere che ragioni di coscienza vi si oppongano. Si può fare solo una questione di opportunità politica, ed anche si può discutere intorno alla portata della riforma, ma il principio è ormai accettato presso quasi tutte le nazioni civili, e non può non trovar consenzienti tutti coloro che pensano e giudicano al disopra di ogni passione di parte. »

Le nuove domande dei ferrovieri

La decisione negativa del Consiglio dei ministri

L'on. Niccolini al Consiglio dei ministri — Il progetto di legge sull'organico e le nuove domande dei ferrovieri — Le insistenze della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,25:

La gran parte il Consiglio dei ministri odierno, cui partecipò anche l'on. Niccolini, fu dedicato alla questione dei ferrovieri.

Niccolini informò minutamente il Consiglio sullo scopo della venuta a Roma della Commissione del *Riscatto*, e delle proposte della Commissione stessa, che ieri vi telegrafai.

Seguì un'animata discussione, dopo la quale i ministri si trovarono d'accordo sul concetto di non alterare le basi degli accordi già stabiliti nelle prime trattative fra il Governo e i ferrovieri, giudicandosi che questi accordi danno equa soddisfazione alle domande del personale e migliorano inestimabilmente le condizioni di tutte le categorie. Inoltre, considerando ch'è già abbastanza avanzato il lavoro per la compilazione delle tabelle degli organici coi dati individuali, ogni modificazione, per quanto lieve, porterebbe alla necessità di rifare tutto da capo, e rimanderebbe inevitabilmente di molto la presentazione del disegno di legge per il nuovo organico. Ora questo può venir presentato certamente entro il mese di aprile, mentre se si dovessero ricominciare i calcoli per nuove modificazioni introdotte, il progetto verrebbe probabilmente a ritardarsi di qualche mese, e forse non sarebbe presentato alla Camera che dopo le vacanze estive.

Alle 16,30, secondo il convenuto, i ferrovieri ritornarono dall'on. Niccolini, il quale li informò delle deliberazioni del Consiglio dei ministri. Però i ferrovieri insistettero per l'accoglimento delle loro proposte. Si discusse ancora lungamente.

L'on. Niccolini spiegò minutamente le ragioni per le quali il Consiglio dei ministri aveva deliberato negativamente, insistendo soprattutto sull'inevitabile ritardo che ne sarebbe alla presentazione del progetto di legge. Assicurò per altro i ferrovieri che si sarebbe tenuto conto delle loro proposte in tempo più opportuno. Ma di tali dichiarazioni non si appagarono i ferrovieri, i quali insistettero con nuovi argomenti perchè l'on. Niccolini novamente portasse la questione innanzi al Consiglio dei ministri.

L'on. Niccolini, accogliendo il desiderio dei rappresentanti ferrovieri, promise d'informare il Governo e le Società delle nuove osservazioni fatte, riservandosi di dare una definitiva risposta fra sette o otto giorni, anche per dar modo al nuovo ministro di studiare personalmente la questione.

Il *Giornale d'Italia* trova strano che la questione dei ferrovieri si sia riaperta non appena chiusa la Camera, quasi che essa fosse rimasta soltanto sospesa e non definita. Poi aggiunge: « La verità è che le questioni si ripresenteranno all'infinito, sotto varia forma, fintanto che non sia stata definita la questione dell'ammissibilità di uno sciopero ferroviario. »

Il *Fanfulla* dice che l'on. Di Broglio è molto preoccupato delle nuove richieste dei ferrovieri, che minacciano nuovi strappi al bilancio, e avrebbe perciò manifestato il proposito di ritirarsi dal Ministero.

Mi risulta però che l'on. Di Broglio avrebbe bensì messo le mani innanzi con l'on. Zanardelli perchè le pretese dei ferrovieri non vengano ad obbligarlo a far nuove concessioni sul bilancio, ma egli non sarebbe andato fino alla minaccia delle dimissioni.

La Società Veneta non farà alcun'altra concessione.

La circolare segreta e lo sciopero.

Ci telegrafano da Padova, 26, ore 20,50:

La voce dello sciopero parziale dei ferrovieri della Società Veneta si accredita sempre più.

Stasera partirono per Parma 35 cantonieri, due macchinisti e quattro impiegati, comandati ad assumere il servizio qualora i ferrovieri della linea Parma-Suzzara scioperino.

La Società Veneta ottenne inoltre dal Governo l'autorizzazione di attivare il servizio economico sulle linee ove avvenissero gli scioperi, in modo che le stazioni intermedie rimarranno soppresse, e i treni faranno servizio soltanto fra le stazioni a capolinea.

La Società Veneta non farà ai propri dipendenti alcuna concessione ulteriore, ma, qualora scioperino, li riterrà come licenziati.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,30:

A proposito della pretesa circolare segreta sullo sciopero delle ferrovie venete, il ferroviere Branconi, firmatario della circolare, ha dichiarato oggi che essa era tanto poco segreta che fu comunicata, prima di venir diramata, alle Autorità, compreso il procuratore del re di Milano. Il Branconi ha confermato che il risultato del *referendum* fu favorevolissimo allo sciopero. Aggiunse poi di aver fatto pratiche oggi stesso presso l'on. Niccolini per potere intervenire nella vertenza, quale rappresentante dei ferrovieri della Società veneta, e tentare una via conciliativa. Ma l'on. Niccolini gli ha osservato che le convenzioni fra il Governo e la Società veneta non danno le stesse facoltà che il Governo aveva rispetto alle tre grandi reti ferroviarie, e che quindi il Governo non poteva prendere nessuna iniziativa, ma deve limitare l'opera sua a garantire i servizi.

Sull'emigrazione italiana in America.

La spedizione Boggiani.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,5:

La *Tribuna* pubblica un'intervista con il noto anarchico avv. Pietro Gori, attualmente professore di sociologia criminale all'Università di Buenos Aires, intorno all'emigrazione italiana nelle due Americhe.

Riguardo all'emigrazione nell'America del Nord disse che i lavoratori italiani ora non si trovano troppo bene, specie perchè tenuti in poca considerazione. Solo in California gli italiani sono riusciti a conquistare buone posizioni sociali.

Riguardo all'America del Sud, disse che l'emigrazione italiana incontra nel Cile e nel Brasile assai difficoltà. Queste sono meno gravi nell'Uruguay, nel Paraguay e nell'Argentina.

Quanto al Boggiani, il Gori disse che lo aveva lasciato mentre stava organizzando il suo viaggio di esplorazione tra gli indios più feroci, ed egli era pieno di fede e di entusiasmo.

I pericoli dell'impresa sono certo gravi. Però si deve anche pensare che la spedizione si trova nell'impossibilità di dare sue notizie; perciò il silenzio non avrebbe nulla di allarmante.

Il ritorno dei Reali dall'isola di Montecristo.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,40:

Telegrafano alla *Tribuna* da Porto Santo Stefano, che fin dal mattino quella popolazione aspettava il ritorno dei Reali da Montecristo. Alle ore 11 l'*Yela* gettò l'àncora in porto, e subito dopo una lancia a vapore trasportava a terra il Re, la Regina e la regina Margherita.

Le navi in porto issarono le bandiere. Il popolo si riversò lungo la spiaggia, plaudendo affettuosamente.

Poi la rappresentanza comunale portò ai Reali il saluto della popolazione. Al sindaco il Re promise di ritornare spesso a Montecristo, e si informò delle condizioni del paese, e rispose cordialmente ai sensi di devozione espressigli. Disse che la traversata fu tranquillissima.

In questa gita a Montecristo la regina Margherita ha, per la prima volta, veduto l'isola.

I Reali durante il loro soggiorno salirono fino al Romitorio, dove S. M. fece caccia e uccise anche due capri.

Presto sarà stabilito il telegrafo senza fili tra il Quirinale e Montecristo.

La fine dello sciopero degli scalpellini di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

In seguito all'odierna conferenza avuta con la Commissione degli scalpellini, sembra che l'on. Niccolini sia disposto a concedere che si riaprano i cantieri, a condizione però che siano esclusi dal lavoro i promotori dello sciopero.

La Commissione degli scalpellini che, condotta dall'on. Costa, si era recata dall'on. Niccolini al Ministero dei lavori pubblici, discusse stasera ampiamente gli interessi della propria classe in rapporto con gli appaltatori.

Domattina i cantieri saranno riaperti; tutti gli appaltatori, meno uno, hanno deciso di riammettere tutti gli operai.

Domattina questi si recheranno tutti al lavoro.

La Commissione intanto ha deciso che, qualora fossero fatte esclusioni ingiustificate di operai, si recherà a protestare presso il nuovo ministro dei lavori pubblici.

Varie dalla Capitale.

Riforma di organici al Ministero di agricoltura — I Sovrani di ritorno al Quirinale — Zanardelli e Bülow — I decreti della Gazzetta Ufficiale.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,40:

Il Consiglio dei ministri ha approvato il progetto Baccelli sulla riforma dell'organico al Ministero di agricoltura.

— Nel pomeriggio i Sovrani e la Regina madre sono ritornati al Quirinale dall'isola di Montecristo.

— L'*Agenzia Italiana* dice che oltre l'onorevole Prinetti, anche l'on. Zanardelli visiterà Bülow.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che approvano i regolamenti per la conservazione del nuovo catasto, e per l'applicazione del testo unico delle leggi sulle polveri piriche e i prodotti esplodenti.

Il vero carattere del colloquio Prinetti-Bülow.

Zanardelli non vedrà il cancelliere tedesco. I commenti della stampa francese.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 13,15:

Potete smentire la notizia di un convegno fra Zanardelli e Bülow. Zanardelli non pensò mai ad abboccarsi col cancelliere tedesco.

Vi confermo però che la visita di Prinetti ha il carattere di una semplice cortesia che esclude qualsiasi trattativa speciale e importante su nuove questioni attualmente non all'ordine del giorno. S.

***

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 21:

Il commento che il *Temps* fa al viaggio di Bülow è improntato a spiccato ottimismo. Il giornale osserva che come la Direzione della politica germanica riceveva grave per gli omeri di Bismarck, tanto da imporgli tratto tratto qualche svago, così si capisce che avvenga altrettanto per il piccolo Bülow, tanto più che dev'essere più spinoso aver da fare con Guglielmo II che col suo grande avo.

Bülow riposa, adunque, con altri membri della sua famiglia a Venezia, la città della quiete e dei sogni. La cosa riesce per se medesima naturalissima. Ma Bülow non si darà esclusivamente alle gioie del riposo. Si annuncia infatti un suo colloquio con Prinetti. Tale incontro si imponeva. Dopo il passaggio del principe ereditario di Austria da Roma, senza accedere al Quirinale, importava restringere, almeno per la « galleria », i legami della Triplice.

Bülow stesso proclamò che essa non è più quale fu, e autorizzò, non potendo impedirlo, l'Italia a fare due giri di valtzer con un terzo; e se Prinetti celebrò il felice riavvicinamento della Francia all'Italia, tutti convengono nel riconoscere e nel proclamare che tale riconciliazione non ostacola il mantenimento della Triplice. Non è la forma dell'alleanza, nè la sua sostanza, ma lo spirito della combinazione, che così a lungo presiedette alle relazioni internazionali dell'Europa, quello che subì un cambiamento. Era naturale e necessario che l'Italia e la Germania s'incontrassero per affermare la preservazione di ciò che sussiste, e misurare l'estensione delle modificazioni sopravvenute nel patto fondamentale.

I *Débats* si limitano a riferire i recenti giudizi di varii giornali italiani, favorevoli tutti al continuo restringimento delle relazioni amichevoli con la Francia, quand'anche l'Italia dovesse rinnovare la Triplice, eliminando, per altro da essa ogni carattere ostile alla Francia. I *Débats* ricordano quindi le recenti dichiarazioni del ministro Delcassé, e specialmente quelle sue parole con le quali disse che il ravvicinamento franco-italiano corrisponde al sentimento dell'immensa maggioranza dei francesi.

L'azione diplomatica del Governo della Repubblica incontra infatti l'approvazione della nazione. Così pure l'accordo di vedute degli ultimi ministri succedutisi alla Consulta, prova che la buona volontà non è meno generale da parte degli italiani che da parte dei francesi.

***

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 21,50:

Stanotte, con l'ultimo treno, si attende l'onorevole Prinetti, il quale viene a conferire con Bülow.

L'on. Bissolati nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 23,20:

Oggi l'on. Bissolati è stato a Budrio, a Vedrana e a Mezzolara per tentare un accordo tra contadini e proprietari. Intanto in alcuni punti delle predette frazioni, dei gruppi di operai, guardati dai soldati, han ripreso il lavoro. A Molinella gli operai si astennero dal lavoro finchè i proprietari non si rivolgeranno alle Leghe per avere i lavoratori occorrenti. I proprietari continuano a rifiutarsi di far ciò.

Una Commissione di operai di Medicina fu ricevuta dal prefetto, che promise di occuparsi delle loro domande.

I socialisti contro Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 20,40:

I socialisti di Napoli hanno deciso di iniziare una propaganda contro Afan de Rivera in tutte le frazioni del I Collegio. E' stato già tenuto un discorso contro di lui nel Comune di Soccavo. Domenica ne terrà un altro il consigliere comunale Lucci.

Le avventure dei giovani implicati nei brogli del Distretto di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 15:

Ieri sera, innanzi al carcere di Sant'Efremo, dove erano rinchiusi i giovani arrestati pei fatti del Distretto, si radunò molta folla, attendendo l'uscita di quelli che ebbero la libertà provvisoria. Solo 27, avendo versata la cauzione, uscirono di carcere; ma invece di essere liberi, furono rinchiusi in un quadrato di soldati, che li condussero al Distretto militare dei Granili, ove sono tuttora, essendo essi considerati come militari.

La corruzione di un giudice brasiliano e il reclamo di un ... commerciale.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 23:

La Ditta Cresta di Genova, da oltre vent'anni stabilita al Brasile, fondava a San Paulo una Banca italiana. Nel 1900 dalla Ditta Fiorita, per un credito di circa cento contos, fu chiesto il fallimento della Ditta Cresta, che venne accordato dopo una quantità d'illegalità procedurali, le quali condussero alla destituzione del giudice che emise la sentenza di fallimento.

Il Cresta ora, ritornato in Italia, domanda al Governo italiano che rivolga reclamo diplomatico al Brasile, chiedendo un indennizzo di parecchi milioni.

Il prof. Cogliolo sosterrà le ragioni del Cresta.

Per Malta.

Ci telegrafano da San Remo, 26, ore 20,55:

E' qui arrivata la corazzata inglese *Caesar*, che imbarcherà i lords dell'Ammiragliato, che si recano a Malta, per visitare quelle fortificazioni. Si assicura che, prima di partire, essi avranno un colloquio con un personaggio politico italiano, volendo i Governi inglese e italiano prendere degli accordi riguardo alle questioni maltesi.

Gli scherzi del telegrafo senza fili.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 20:

Il *Temps* ha da Tunisi, che i luogotenenti degli zuavi, Molin e Alberto Samore, abitanti a Tunisi, avevano recentemente installato in una casa della città un apparecchio di telegrafia senza fili poco completo e di piccola portata. Mentre la corazzata *Saint-Louis* si trovava alla Goletta, e la controtorpediniera *Dunois* nel porto di Tunisi, gli apparecchi di telegrafia senza fili delle due navi furono influenzati dall'apparecchio dell'ufficiale, di cui la squadra ignorava l'esistenza. Il *Saint-Louis* non potè decifrare i dispacci, ma il *Dunois* vi riuscì completamente. Fu in questo modo che i possessori dell'apparecchio a Tunisi si fecero conoscere.

Waldeck-Rousseau ristabilito.

Il matrimonio del principe Mirko.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 20,50:

Waldeck-Rousseau, completamente ristabilito, ha assistito oggi alla seduta del Parlamento. Al suo ingresso nell'aula Waldeck-Rousseau fu salutato dagli applausi di tutta la Sinistra. Molti deputati si sono recati al banco ministeriale a felicitarlo.

— Il matrimonio del principe Mirko colla signorina Costantinovich, si farà probabilmente nel settembre prossimo a Belgrado.

Le agitazioni nel Belgio pel suffragio universale

Ci telegrafano da Bruxelles, 26, ore 21:

Notizie dalla provincia segnalano una certa agitazione. A Louvain la dimostrazione riuscì calma, ma a Gand, all'uscita dalle officine, un grande numero di operai si recarono in corteo ad un *meeting*. Passando dinanzi al Circolo antisocialista, i dimostranti emisero grida. La Polizia intervenne per disperderli. Si operarono alcuni arresti, ma la folla liberò gli arrestati. Durante il tafferuglio si ebbero parecchi feriti. Un capo-socialista fu ferito da un colpo di sciabola alla testa.

A Charleroi i liberali e i socialisti, messisi d'accordo, deliberarono di fare la dimostrazione pel suffragio universale il 13 aprile.

Una squadra navale austriaca a Tolone

Tolone, 26 (*Stefani*). — La Divisione navale austriaca *Monarch*, *Wien* e *Budapest* è giunta stamane, salutata dai colpi di cannone dei forti. Il vice-ammiraglio Rippert fu ricevuto dalle Autorità marittime.

Come ebbero origine le trattative tra l'Inghilterra ed i boeri.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15,20:

Un telegramma da Parigi, di fonte boerofila, dice che le note di Kuyper scambiate tra il Governo inglese e l'olandese furono considerate al Transvaal come una vera apertura delle trattative di pace; perciò quei capi provvisori del Governo transvaaliano chiesero un salvacondotto per abboccarsi con il presidente Steyn.

Il telegramma aggiunge che l'esito delle trattative dipende dalle condizioni che farà l'Inghilterra, poichè i boeri dichiararono sempre di accettare soltanto una pace onorevole, e nulla faranno senza prima consultare Krüger.

Lo stesso dispaccio dice che Cecil Rhodes si è grandemente aggravato.

A quali condizioni Krüger consentirebbe alla pace.

Kuyper e la Missione boera.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 22:

Secondo le informazioni ricevute dalla *Lokal Anzeiger*, dall'Aja, Krüger consentirebbe alla pace alle seguenti condizioni: Indipendenza interna dalla sovranità britannica; amnistia anche agli *afrikanders* ribelli; ritiro dei decreti di confisca emessi dopo l'invasione del Capo; ricostruzione delle fattorie (*farms*) distrutte durante la guerra.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 26, ore 21,50:

Secondo un dispaccio ricevuto dall'Aja, il *Soir* afferma che il ministro olandese Kuyper avrebbe informato il Gabinetto inglese che, certo dell'approvazione del re e del Governo d'Inghilterra, egli aveva, per mezzo di Kitchener, prevenuto Schalkburger e Steyn che l'Olanda sarebbe lieta di facilitare il loro compito se desiderassero di deliberare relativamente alle pratiche iniziate qualche tempo fa dallo stesso Kuyper per ristabilire la pace nel Sud-Africa.

Gli amici di Kuyper sono molto ottimisti.

Le operazioni delle colonne inglesi contro Delarey.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 20,20:

Un dispaccio di Kitchener, da Pretoria, in data del 25, dice che le colonne montate iniziarono, la sera del 23, un movimento combinato contro Delarey.

Il risultato completo dell'operazione non è ancora conosciuto.

Le colonne Kekewich e Walter si impadronirono di tre cannoni e di molte provvigioni, e fecero 38 prigionieri.

Un altro dispaccio di Kitchener annuncia che egli ricevette tutti i rapporti relativi alle operazioni militari contro Delarey.

Il numero dei prigionieri raggiunge i 135.

Cecil Rhodes è morto.

La *Stefani* ci comunica da Cape-Town, 26:

E' morto Cecil Rhodes.

Di Cecil Rhodes, di quest'uomo straordinario, che dalla povertà ascese ad una potenza di dominazione quasi nessun uomo ebbe mai ai nostri giorni; di quest'uomo che ebbe solo una fede: il destino mondiale della sua razza e l'impero della civiltà britannica nel mondo moderno; di quest'uomo ch'ebbe una sola persuasione: la sopravvivenza del più adatto e una sola mèta: l'azione indefessa per la maggior potenza del suo paese, diremo più con agio nella prossima edizione.

LA GUERRA DEL TABACCO

(Nostra corrispondenza).

Londra, 25 marzo.

(Tattler) — Ed il *meeting*, ci dicono i giornali, dopo una tumultuosa discussione, si sciolse alle grida di: *Viva la libertà! Rule Britannia! Abbasso la Lega imperiale!* ecc. Noi loro commenti, poi, i giornali riconoscono che la rivolta contro la minacciata tirannia è unanime e senza riserve.

Ma non immaginatevi che si tratti d'una rivoluzione di sentimenti del pubblico inglese contro gli ideali e i metodi dell'imperialismo in generale. Si tratta, sotto un certo aspetto, d'una rivolta contro un certo genere di imperialismo, e precisamente contro l'imperialismo del tabacco. Sono i liberi tabaccai inglesi che si ribellano violentemente contro il progetto di militarizzarli; e che minacciano di gettarsi disperatamente in una specie di guerriglia economica alla boera contro il chamberlainismo dei *trusts* poderosi ed orgogliosi. Fortunatamente però per i boeri del tabacco, il nemico che li minaccia è duplice: da una parte la *Imperial Tobacco Company*, che è il *trust* inglese; dall'altra la *American Company*, ossia il *trust* americano. E, come si sa, in questi casi, quando due grandi potenze si contendono il campo, i piccoli finiscono sempre per raccogliere tutti i migliori vantaggi della lotta.

***

La « guerra del tabacco », che da un pezzo attrae tutta l'attenzione del pubblico e dei circoli commerciali e finanziari, si prolunga ormai da parecchi mesi. Ora il tabacco, non ostante le prediche di medici, igienisti, economisti ed umanitari, costituisce uno dei maggiori consumi del mondo, inferiore forse solo al pane, alle bevande, alla carne, al the ed al caffè. I capitali impiegati nel commercio e nell'industria del tabacco sono giganteschi, ed è naturale che i nuovi conquistatori dei *trusts* rivolgessero i loro sguardi verso questa regione floridissima del gran mondo economico.....

Le prime avvisaglie della guerra partirono, come al solito, dal di là dell'Atlantico. Anche in questo campo lo *yankee*, avido ed irrequieto, è stato l'aggressore.

Le grandi industrie americane del tabacco si fusero e amalgamarono sotto l'energica direzione del Duke in un immenso *trust* di oltre un miliardo di capitale.

Come avviene sempre in questi casi, il *trust* pensò avanti tutto ad estendere il proprio controllo sull'intero mercato americano del tabacco, e riuscito in questa impresa e rafforzato meravigliosamente dai maggiori profitti interni, rivolse subito la sua attenzione alla conquista estera. E siccome nella maggior parte dei paesi europei il monopolio governativo rende la concorrenza commerciale impossibile, così i conquistatori tabaccai americani fecero il loro primo sbarco in Inghilterra.

E quale fosse la potenza d'azione del *trust* transatlantico lo dimostrò subito la meravigliosa rapidità con cui esso guadagnò terreno. In poco più di sei mesi esso si era impadronito nientemeno che di diecimila, od trentacinquemila spacci di tabacco che sono aperti in Inghilterra; i suoi tabacchi in foglia e in sigari inondavano il mercato; le sue vistose *réclames* di sigarette sorgevano in forme colossali in tutte le stazioni ed in tutti i ritrovi pubblici; la sua *réclame* postale vi perseguitava dalla mattina alla sera.....

I placidi baronetti del tabacco inglese, che credevano i loro castelli inattaccabili, i loro monopolii eterni (così credono gli inglesi di tutte le cose), si ridestarono dalla loro vecchia apatia quando il nemico era già in casa. E pensarono di adottare la stessa tattica del nemico, opponendo *trust* a *trust*. I negoziati fra i varii grandi commercianti procedettero con la rapidità dello spavento; il *trust* inglese fu formato, e John Bull tabaccaio credette di essersi messo al sicuro contro l'insidioso nemico.

***

Ma questa sua fiducia era un'illusione. Il Napoleone del tabacco americano, il signor Duke, rispondeva alla mossa inglese migliorando le condizioni di vendita per i rivenditori. E fu allora che il *trust* inglese perdette la testa e precipitò ad una azione di concorrenza sleale, da cui è risultata la straordinaria situazione attuale.

Pochi giorni sono tutti i rivenditori ricevettero una circolare emanata dal *trust* inglese e che proponeva condizioni inaudite. La circolare offriva ai rivenditori un regalo di un milione e duecento cinquanta mila lire all'anno, più il quinto dei suoi profitti totali, se essi s'impegnavano ad escludere dalle loro botteghe i prodotti del *trust* americano. Lo stupore di questa straordinaria proposta non era ancora passato, quando, fulminea e più stupefacente ancora, arrivava la risposta del *trust* transatlantico. Al *bonus* offerto dal *trust* rivale, esso contrapponeva un *bonus* quattro volte maggiore: un regalo, cioè, di cinque milioni all'anno, da dividersi fra i rivenditori che accettassero i suoi prodotti, più la cessione del profitto totale di uno dei suoi prodotti più popolari, le sigarette Ogden. Ed è appunto stato sotto l'ombra protettiva dell'offerta americana che i rivenditori inglesi si sono sollevati contro il tentativo di monopolio del *trust* nazionale; mentre i due colossi si sono presi pei capelli, i numerosi pigmei hanno trovato il momento propizio per fare sentire la loro voce. E che anche i pigmei abbiano un po' d'importanza è stato dimostrato subito dalla paura del *trust* inglese, il quale, in una seconda circolare, ha cercato di attenuare i termini del suo *ukase*, limitando il suo tentativo di boicottaggio alle vetrine.

Sarebbe ancora un po' difficile giudicare quanta parte in questo conflitto abbiano i metodi americani del *bluff*. Se però le due parti si ostineranno nella lotta e se il conflitto passerà da questo primo stadio delle minacce a quello dei fatti, o, per essere più precisi, dei prezzi, non è difficile prevedere che il *trust* inglese ne uscirà con le ossa rotte. John Bull non si trova più nella condizione di poter lottare vittoriosamente col cugino Jonathan, sia perchè le risorse di cui questi dispone sono maggiori, sia perchè la sua audacia è più inventiva, la sua energia più continua e formidabile. Il *trust* americano

cano è il più forte non solo perchè i suoi capitali sono maggiori: un miliardo contro trecento cinquanta milioni; ma anche e più perchè esso ha guadagnato un primo e formidabile vantaggio colla sua tattica aggressiva, portando la guerra nel territorio del nemico. Infatti, sino che esso non è minacciato nei suoi profitti americani, il *trust* degli *yankees* può mobilizzare tutte le sue riserve per la sua campagna in Inghilterra; mentre il *trust* inglese, che si trova già ridotto alla difensiva ed ai colpi di testa disperati nel suo stesso territorio, assai difficilmente potrà pensare ad una spedizione transatlantica. Gli astuti ed intraprendenti americani sono già riusciti a ribellargli contro gli stessi rivenditori inglesi, quelli, cioè, che esso pareva disposto a considerare come suoi sudditi umilissimi pei secoli dei secoli; e lo spavento dimostrato dal *trust* a questa inaspettata manifestazione fa prevedere ch'esso presto si piegherà all'umiliazione di un compromesso. E così, anche questa volta, in questo originale episodio della lotta capitalistica, l'americano odiato, temuto e accarezzato avrà avuta la vittoria.

Come si sviluppò l'incendio nel *Marco Minghetti*.

850 emigranti in pericolo senza saperlo.

Ci telegrafano da Cagliari, 26, ore 14:

L'incendio, e non si sa ancora bene per qual causa, si sviluppò improvvisamente in quella parte della stiva adibita come dormitorio per le donne.

Erano le 11, ed il *Marco Minghetti*, proveniente da Napoli e diretto a *New York*, aveva lasciato dietro di sè la Sicilia.

Gli ufficiali di bordo, per non allarmare gli emigranti, e per evitare i pericoli dello spavento tra una folla di gente che per la prima volta vedeva il mare, fecero in segreto sgombrare la stiva, e ricoverarono le donne nell'infermeria.

Dopo di che cominciò l'opera delle pompe. Ma spirava un vento fortissimo, e l'opera di spegnimento riesciva difficilissima. Allora la stiva venne ermeticamente chiusa, e, per tre fori, le pompe continuarono ad inondarla.

Intanto il capitano aveva cambiato la rotta, dirigendosi a Cagliari.

Il *Marco Minghetti* vi giunse alle ore 22, e si ormeggiò alla banchina. La barca che aveva condotto il pilota tornò a terra a gran forza di remi, per avvertire la Capitaneria del porto dei soccorsi che urgevano al piroscafo.

Infatti il *Marco Minghetti* non s'era ancora ormeggiato che accorrevano su imbarcazioni speciali pompieri e carabinieri, molti marinai e le Autorità. Nello stesso tempo una torpediniera accostava il piroscafo.

Quando si aprì il boccaporto della stiva, dove si era sviluppato l'incendio, si levarono colonne di fumo. Allora, poichè il piroscafo s'era accostato interamente alla banchina, cominciò anche da terra l'opera delle pompe, ed i lavori continuarono tutta notte, mentre gli emigranti, in un'altra parte del bastimento, stavano tranquillamente nei dormitori, meravigliati di tutto quel rumore, ma ignari che si fosse sviluppato un incendio a bordo.

Finalmente alle ore 8 di stamattina l'incendio fu spento e le pompe aspiranti cominciarono il lavoro di estrar l'acqua dalla stiva allagata.

I danni non sono gravi perchè, quando il boccaporto venne chiuso, la forza del fuoco fu soffocata. Però una quantità di provviste e di effetti sono stati distrutti. Molte donne han perduto gran parte della loro roba.

Disordini a Rodi Garganico per l'arresto di quattro socialisti.

Ci telegrafano da Foggia, 26, ore 15,5:

A Rodi Garganico i carabinieri dovevano procedere all'arresto di quattro socialisti, condannati pei disordini avvenuti l'anno scorso. Ma i quattro giovani lottarono con tutte le loro forze contro gli agenti. Questi finalmente riuscirono ad ammanettarli, e li condussero in carcere. Allora una gran folla si radunò avanti la caserma, reclamando la scarcerazione dei socialisti. La forza sciolse l'assembramento ed eseguì un altro arresto. Un nucleo di socialisti improvvisò una dimostrazione di protesta, e la truppa dovette intervenire a sbandare i dimostranti. Nella notte poi furono arrestati i socialisti Ricucci e Troilo, quali promotori dei disordini. La tranquillità è ora ristabilita.

Una pietra nella carrozza di lord Currie

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 20,45:

Stasera si sparse la voce che era stato tirato un sasso contro l'ambasciatore inglese a Roma, lord Currie, mentre traversava in carrozza per la via di Santa Lucia.

Si tratta però di una pietra caduta casualmente nella carrozza di lord Currie, lanciata da un monello contro un suo compagno.

Un Congresso degli studenti italiani a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 26, ore 15,45:

Il Congresso degli studenti italiani, tenutosi a Capo d'Istria, causa lo stato d'assedio che vige a Trieste, riuscì imponente. Si votò la deliberazione di frequentare soltanto l'Università di Innsbruck per esplicare l'azione vantaggiosa agognata dall'Università di Trieste. Le adesioni furono numerose.

Uno scandalo in un teatro triestino.

Ci telegrafano da Trieste, 26, ore 15,50:

Ieri sera al teatro Verdi l'impresa ripresentò il tenore Andreini, fischiato nella *Sonnambula*. Il pubblico protestò violentemente. La Polizia allora fece occupare il teatro da numerosi agenti, insaprendo gli animi. Vennero operati tre arresti.

La peste in Asia.

Costantinopoli, 26 (*Stefani*). — Nell'ultima settimana vi furono 11 decessi di colera a Medina, 628 alla Mecca e 17 a Gedda. Il totale dei morti dal principio dell'epidemia aumenta a 1120.

Abbondanti nevicate.

Scrivono da Chiavenna, 25:

In questi due ultimi giorni abbondanti nevicate sono cadute sulle nostre montagne.

La strada dello Spluga è interrotta in diversi punti dalle valanghe, e la diligenza svizzera non è arrivata da due giorni; quella che viene dall'Engadina è arrivata con quattro ore di ritardo, a motivo delle lavine che hanno ingombrato la strada e della neve nuova.

Quest'anno si è verificato un passaggio di forestieri da Saint-Moritz all'Italia superiore a quello [illegible]

[illegible]

La vita che si vive

Il signor Gaetano Rossetti ha dato alle stampe il Libro II della sua opera monumentale: *I grandi errori del mondo medico, ecclesiastico, astronomico e dei governanti, ossia la vera sorgente dei bacilli di qualunque malattia della vita e materialità dei corpi, dell'aria, della delinquenza, ecc.*

Dallo stesso titolo si capisce subito che per affrontare un così vasto tema occorre avere un intelletto altissimo. Ma, se caso mai vi fosse qualche lettore che non lo capisse, l'autore stesso molto opportunamente glielo dice nella prefazione:

Come ad altri, a me pare il capriccio della natura diede un alto intelletto, senza del quale non avrei potuto raggiungere uno scopo altissimo, a beneficio di tutti....

A pagina 9 egli spiega poi il perchè dell'opera:

L'uomo è ministro e interprete della natura, scrive Ippocrate; chi alla natura non obbedisce, alla natura non comanda.

Ed essendo che la natura rammenta ecco gli interpreti delle alte verità, giacchè essa ha voluto concedermi quest'alto dono, io sarei il più indegno degli uomini ed avrei vergogna di me stesso se non obbidissi agli ordini ricevuti dal Sommo Sapiente, onde squarciare le tenebre e far sorgere la verità, a vantaggio del prossimo, non solo, ma per onore della scienza e della civiltà.

Basta infatti passare in rapida rassegna le 181 pagine del volume per convincersi che l'autore è un interprete del Sommo Sapiente.

Un uomo comune non avrebbe potuto scendere tanto profondamente da solo nel pozzo della verità e trarre fuori tanti fasci di luce da confondere tutti i luminari della cosidetta scienza ufficiale.

Certo io non presumo di poter dare ai miei lettori un'idea adeguata di tutte le verità che il Rossetti ha scoperto nel campo della scienza e della sociologia.

Debbo forzatamente limitarmi a spizzicarne qualche briciola.

***

La matassa dell'animale parlante.

Col curare con certezza il tifo, la polmonite acuta, ecc., ho scoperto il filo per districare l'eterna ed arruffata matassa dell'animale parlante.

Preso il capo del filo in mano, ho scorto la febbre, il tifo, la tubercolosi, il catarro, l'anemia, i crampi, il guidatore della mente, del pensiero, ecc., insomma tutti i fenomeni esistenti nell'uomo. Due cose sole non ho trovato: L'anima e la forza della volontà.

E che infatti la volontà non esiste, l'autore lo dimostra poscia con argomenti inoppugnabili.

Eccone alcuni:

Se tale fenomeno (la volontà) esistesse, i preti, una volta conosciuti tali, vorrebbero diventar parroci, vescovi, cardinali, per godersi onori e prebende.

Se Gioachino Pecci, in luogo di essere dotato di una mente forte, ne avesse avuta una mediocre, poteva ben avere tutta la volontà del mondo, ma, anzichè diventar Papa, sarebbe sempre rimasto un semplice pretucolo.

La dimostrazione, come si vede, è schiacciante e taglia ogni volontà (se ci fosse) di contraddire.

***

La vera origine dei calli.

A pagina 149 il Rossetti svela poi la vera origine dei calli, che nessun scienziato è riuscito mai a svelare.

Il peso del corpo sulle piante dei piedi, la pressione delle tomaie delle scarpe troppo strette, dure o malfatte, oltre d'impedire la traspirazione, impediscono il regolare funzionamento dei piedi. E così ne avviene che sotto le piante, per il peso, sulle dita, per la pressione, per questi due motivi non possono a meno di riscaldarsi ed infiammarsi più del naturale i punti più sporgenti tanto sotto che sopra i piedi.

E'conosciuto che riscaldandosi la pelle più del normale le si aprono più facilmente i pori. Qui arrivati l'acqua vischiosa, che rappresenta l'olio più fino della macchina dei corpi viventi, esce dai canali che trova aperti, e non potendo eliminarsi causa le due pressioni accennate, è forzatamente costretta a seccarsi e a ribadirsi a forma di testa di chiodo sui pori e canali della pelle, che dir si voglia, che trova aperti, formandosi in pochi giorni uno strato più o meno duro che fino ad oggi la filosofia medica appellò « callosità ».

Da ciò risulta dunque che quando uno dice di avere un callo che gli fa vedere le stelle, dice uno grosso sproposito.

Invece di « callo », si deve dire « acqua vischiosa », la quale, come dice l'autore, « rappresenta l'olio più fino della macchina dei corpi. »

Chi mai se lo sarebbe immaginato!

***

Ma ben altre verità ha scoperto il Rossetti col suo cannocchiale intellettuale.

Queste, ad esempio.

Che l'uomo è un composto di un'aria minerale e di un sangue materiale, e che senza aria non potrebbe vivere.

Ancora: che il vero Padre Eterno è il sole, e che c'è anche una Madre Eterna: la Terra.

Così dunque se mettete il piede su una buccia d'arancio e vi sedete di botto sul marciapiede, voi dovete esclamare:

— Poffarbacco, come è dura la Madre Eterna!

Così pure, in una giornata solleggiata di luglio, si deve dire:

— Perdinci, come è caldo oggi il Padre Eterno!

Oppure, se il tempo è variabile:

— Pietro, guarda un po' dalla finestra se c'è il Padre Eterno?

E sugli almanacchi:

« Il Padre Eterno si alza alle ore 6, minuti 5, secondi 2. »

Eppure, incredibile a dirsi, vi fu chi ha avuto il coraggio di trattare da ciarlatano lo scopritore di tante cose mirabili!

Ma a questi irriverenti nemici del vero, ben risponde il Rossetti: « Se non v'inchinate dinanzi ad un diplomato del Sommo Creatore, peggio per voi! »

Per mio conto, mi affretto ad inchinarmi.

***

La penultima.

A teatro.

La prima donna ed il tenore attaccano un duetto.

Stupidini (indignatissimo). — Bel modo di minchionare il pubblico! Ecco che, per far più presto, cantano insieme!

***

L'ultima.

Il professore (distratto, stando sulla soglia d'una bottega da barbiere). — Vado un momento qui dal libraio dirimpetto a prendere un libro: frattanto potete farmi la barba.

Io per tutti.

Il suicidio di un pazzo.

Ci telegrafano da San Remo, 26, ore 14,25:

Il cinquantacinquenne Artusio Giuseppe, [illegible] [illegible]

SPORT

Perchè i tiratori torinesi non partecipano alla IV Gara generale.

L'ingegnere Dalbesio, presidente della Società di tiro a segno, ci scrive una lunga lettera, in cui, rettificando il comunicato mandatoci dalla Prefettura, espone:

1.o Che gli impresari che si assunsero di eseguire le riparazioni al Poligono era stati presentati dalla Autorità militari compilatrici del progetto;

2.o Che la Presidenza della Società decretò di liberare di non inviare una sua rappresentanza alla IV Gara generale di tiro a Roma perchè i soci da dieci mesi non poterono esercitarsi;

3.o Che il Ministero accordò bensì l'uso del Poligono nello stato in cui si trovava per i soci che volessero recarsi a Roma, ma la disposizione giunse così tardi che il maltempo impedì qualsiasi ulteriore esercitazione;

4.o Che essi potrebbero (sospendendo i lavori) esercitarsi ora, ma che l'interesse di tutti i soci vuole che il Poligono sia presto messo in istato da poter tirarvi servirsene;

5.o Che infine la Presidenza, insistendo perchè tutto si terminasse i lavori nel campo di tiro e votando l'astensione dalla gara di Roma, crede aver fatto il suo dovere, sia rispetto alla maggioranza dei soci, che hanno diritto d'ottenere dal tiro quei vantaggi loro accordati dalla legge, scopo per cui essi sono soci del tiro, sia rispetto ai nostri migliori tiratori, impedendo che forse una prima medaglia di bronzo, per colpa non loro, vada a frapporsi fra le tante medaglie d'oro che adornano la loro invidiata bandiera e che formano l'orgoglio dei nostri campioni.

Le feste sportive del Club velocipedisti novaresi.

Ci scrivono da Novara, 26:

Programma della stagione: 6 aprile, ore 15: Corsa su strada di biciclette, motocicli, automobili, percorso: Novara-Borgolavezzaro e ritorno. — 20 aprile: Corsa d'allenamento: Novara-Borgosesia e ritorno; partenza dalla sede del Club alle ore 7; pranzo sociale a Borgosesia alle ore 12; ritorno da Borgosesia in bicicletta per Novara alle ore 16. Inaugurazione della divisa sociale. E' obbligatorio il distintivo. Sono ammessi anche i non soci. — Maggio: Corse importanti sul Velodromo Sociale. — 29 e 30 giugno: Gita in bicicletta alla città di Varese. Riservata ai soci. — 15, 16 e 17 agosto: Grande gita alla città di Torino, in occasione della prima Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna. — Settembre: Gita ai laghi.

AUTOMOBILISMO.

Per la corsa automobilistica Nizza-Abbazia.

Ci scrivono da Cuneo, 25:

In attesa degli incaricati per le ulteriori e definitive disposizioni della corsa Nizza-Abbazia e ritorno, le nostre Autorità cominciano fin d'ora a prendere gli opportuni provvedimenti affinchè la corsa, nei rispettivi territori, abbia ad effettuarsi con tutte le agevolezze possibili e senza incidenti.

Il tratto da Nizza a Cuneo, come si sa, si effettuerà in passeggiata, e dalla frazione Madonna dell'Olmo, oltre la Stura, sorpassata la salita omonima, incomincerà la vera corsa.

Per quanto riguarda la provincia di Cuneo il percorso si effettuerà sulle strade provinciali Cuneo-Saluzzo e da Saluzzo-Staffarda. Oltrepassato di fianco il Comune di Busca, verranno attraversati nelle loro vie principali i Comuni di Costigliole, Verzuolo e Saluzzo; oltre quest'ultima città nessun Comune o borgata importante verrà più toccato fino a Carignano, che già si trova in provincia di Torino.

Lungo le traverse degli abitati, uno speciale servizio di vigilanza, già organizzato fin d'ora, verrà fatto dai reali carabinieri, dagli agenti di P. S., dalle guardie comunali e campestri.

Per parte dell'Amministrazione provinciale si disporrà che ogni 500 metri vi sia un cantoniere per avvertire i viandanti del passaggio del rapido veicolo, e da parte del Club Automobilistico di Nizza saranno provvisti d'una cornetta.

Il giro d'Italia in automobile.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 22,10:

Domenica mattina, 30 marzo, partiranno per il giro d'Italia in automobile il noto campione ciclista Giovanni Tommaselli ed i pubblicisti Camillo Costamagna e Edoardo Longoni. La proroga di tale partenza è dovuta al ritardo dell'esame di *chauffeur* che il Tommaselli doveva sostenere dinanzi alla Commissione prefettizia.

L'itinerario che seguiranno è il seguente: Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Trapani, Marsala, Sciacca, Girgenti, Caltanissetta, Siracusa, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Potenza, Taranto, Brindisi, Bari, Foggia, Ancona, Rimini, Ravenna, Mestre, Treviso, Trieste, Udine, Treviso, Brescia, Milano. Totale km. 5000, che compiranno su di una vettura Bianchi di 10 HP.

CICLISMO.

Simson lascia l'Europa?

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 22,20:

Stasera ho avuto occasione di parlare col notissimo *stayer* americano Simson, giunto da poco dall'America per partecipare alle grandi riunioni di corse di fondo che quest'anno si organizzeranno in Europa. Come sapete, lo Simson, che ha sofferto moltissimo durante il viaggio, è ancor oggi costretto a tenere il letto. I medici che lo curano gli hanno consigliato un lungo riposo, per cui lo Simson ha deciso di lasciare al più presto l'Europa. Egli sarà rimpiazzato da un altro campione di fama mondiale, l'americano Walthour.

Un « match » a tre.

I tre campioni Jacck, Brusoni e Ciotti, domenica, giorno di Pasqua, parteciperanno alla terza riunione ciclistica che avrà luogo al Velodromo Umberto I. Essi si misureranno in un match di 25 chilometri, con allenatori. La Direzione del Ciclisti Club, oltre all'aver imposto di assicurare un sicuro servizio di allenatori, ha stabilito che per detta gara sia rigorosamente osservato il tempo massimo.

Gara ciclistica fra ufficiali.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 26:

Oggi ebbe luogo una gara ciclistica fra ufficiali del 7l.o fanteria. Percorso: Alessandria-Tortona-Villalvernia-Novi-Alessandria; km. 75; tempo massimo ore 4. I concorrenti erano sette.

Giunsero: Lo Sottotenente Regalzi Ettore, in ore 2,50; 2.o Sottotenente Riolfi Ernesto, ore 2,56; 3.o Sottotenente Biancardi, ore 3,20.

Gara di marcia fra sott'ufficiali.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 26:

Oggi si effettuò pure una gara di marcia fra sott'ufficiali del 7l.o fanteria. Percorso: Alessandria-Spinetta-San Giuliano; Quota 120, Spinetta-Alessandria; km. 31. Partirono in quindici.

Giunsero: Lo Sergente Mosele, in ore 3,45; 2.o Sergente Giammaria, ore 3,55; 3.o Furiere maggiore Biamino, ore 4,15.

Gara di scherma fra ufficiali.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 26:

Ieri ebbe luogo una gara di scherma in Cittadella fra ufficiali del 7l.o fanteria, col seguente risultato: Diploma d'onore, tenente Basile; 1.o premio, sottotenente Biancardi; 2.o premio, tenente Parvisio.

Ancora del disastro tranviario.

È morto anche il macchinista.

Ci scrivono da Novara, 26:

Stamattina, alle ore 5, dopo inenarrabili sofferenze, riuscite inutili le cure dell'arte medica, moriva il macchinista tranviario Sordini Edoardo, rimasto vittima del disastro che diffusamente avete esposto. Egli fu fino all'ultimo assistito da sua moglie, che disperata ne accolse l'ultimo sospiro. Ieri stesso la salma del fochista Marchesi fu trasportata a Fara, presso la famiglia, dove avranno luogo i funerali. Oggi avrà luogo il trasporto a Novara della salma del povero Sordini.

[illegible]

bensì quello d'appoggio: da ciò si desume che il fatto accadde per una di quelle accidentalità che a nessuno e per nessun verso riesciva possibile prevedere.

L'Autorità giudiziaria prosegue alacremente nella sua inchiesta.

Un dramma d'amore a Borgolavezzaro.

Una giovane scaccia contro l'amante 5 colpi di rivoltella ferendolo gravemente.

Ci scrivono da Novara, 26:

Ieri sera, alle ore 20,30, sulla pubblica strada di Borgolavezzaro echeggiarono improvvisamente cinque colpi di rivoltella, seguiti da un grido straziante. Il fatto mise sottosopra la tranquilla borgata e richiamò sul luogo tutto il paese, che vide appoggiato al muro in stato di svenimento il giovane parrucchiere Sacchetti Germano, d'anni 23, di Borgolavezzaro, con una mano comprimentesi il costato sinistro.

Una giovane donna, col viso stravolto, colla rivoltella fumante ancora stretta fra le mani, stava poco lontano e, al sopraggiungere dei reali carabinieri, venne arrestata.

Ella si chiama Borsoni Elena, d'anni 20, di Borgolavezzaro, e amoreggiava da qualche tempo col Sacchetti. A un certo punto il Sacchetti si raffreddò, dicesi, anche in considerazione della vita un po' libera dell'amante, e in questi ultimi giorni, anzi, in seguito a un diverbio vivacissimo, le aveva addirittura dichiarato di non volerne più sapere di lei. Invano la Borsoni aveva ricordato le promesse dell'amante, invano gli aveva fatto capire i suoi propositi di vendetta.

Ieri, preparata tutta la sua roba, ella avvertì le amiche che sarebbe partita dal paese per un lungo viaggio, ma invece attese il Sacchetti di sera, gli si fece incontro, gli rivolse per la centesima volta la domanda se intendeva o no di sposarla prima di Pasqua, e, avuta risposta negativa, gli sparò a bruciapelo cinque colpi di rivoltella, dei quali tre andarono a vuoto e due colpirono il malcapitato al costato sinistro.

Il ferito fu subito trasportato al nostro Ospedale, dove versa in gravi condizioni. La feritrice è stata condotta alle carceri.

L'atroce delitto d'una madre.

Ci scrivono da Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), 26:

Stamane alla nostra stazione tranviaria succedeva un fatto gravissimo, le cui conseguenze avrebbero avuto un esito letale se, per pochi minuti, fosse ritardato l'accorrere di premurose persone.

Sulla tranvia delle 10, proveniente da Cuneo, veniva notata una ragazza che dava segni d'impazienza. Giunto il treno alla stazione, i pochi viaggiatori scesero, mentre la ragazza s'avviava ad una vicina latrina.

Passò qualche istante, quando un addetto al servizio della tranvia udì dei vagiti di bambino provenire dalla latrina. Non sapendo darsene ragione, accorse. In seguito ad insistenti chiamate, la porta venne aperta, ed una donna ne usci con una faccia tutta tranquilla, avviandosi verso il paese. Non tardò l'agente ad intuire l'accaduto. La triste donna venne arrestata dai carabinieri.

Arduo e pericoloso fu il lavoro per poter estrarre la creaturina dal cesso. Si scoperchiò la fossa, e un volonteroso vi si calò dentro e afferrò il neonato per i piedi, traendolo in salvo. Poi la creatura fu portata in una casa vicina e fatta segno alle cure più premurose.

La donna è certa Giordanengo Teresa, di Centallo, ch'è stata a servire a Valdieri; ella non potè negare il fallo; ma si scusò dicendo che, andata a Cuneo, non aveva trovato dove alloggiarsi, e poi era stata sorpresa durante il viaggio dai dolori.

Un notaio che si uccide coll'amante a Moncrivello.

Scrivono da Moncrivello (Vercelli), 25:

In una camera di una casa vennero trovati asfissiati il notaio Ch...., quarantenne, con una signorina di distinta famiglia, tale M...., di circa trent'anni, sua amante. La causa è ancora ignota.

I due disgraziati lasciarono molte lettere. Il C.... era ammogliato con figli. Immensa impressione ha sparso negli abitanti per il clamoroso duplice suicidio.

REATI E PENE

Gli amori d'un anarchico.

(Corte d'Appello di Torino — 26 marzo).

Il biellese Attilio Basso è un anarchico. Ciò non tolse affatto che un giorno, maledetto per lui, s'innamorasse sodo d'una ragazza del partito dell'ordine. Un bel tema per un romanzo antico sullo stampo dei Capuleti e dei Montecchi, o giù di lì. Ma i tempi son mutati, e come i tempi i costumi e specialmente le virtù degli innamorati. Il padre della fanciulla, tal quale un vecchio cavaliere gotico, sdegnò fieramente la proposta dell'appassionato anarchico; ma la fanciulla non fu così riottosa ad ogni rassegnazione come l'eroina veronese. Nè il giovane anarchico innamorato vendicò l'affronto patito col nobile sacrificio di se stesso, con sè suppellendo l'ineluttabile amore. Veleni, pugnali facevan ribrezzo all'uomo schierato sotto la rossa bandiera della rivolta, e trovò nell'armamentario della vendetta amorosa un'arma più modesta, ma più letale forse: la lettera anonima e la calunnia.

L'una e l'altra furono ai nostri di il troppo frequente viatico nel pellegrinaggio amoroso dei pretendenti battuti, anche se in guanti gialli e diplomati. Ed il Tribunale fu severo contro quest'odioso e vigliacco reato.

Le lettere erano fioccate numerose, insistenti, rimpinzate di plateali insolenze e di violente diffamazioni, e tanto era il rabbioso accanimento del dispettoso amante, che non rispettò nemmeno il candore della neve, facendone in quelle vie in cui dubitava dovesse passare la fanciulla un colossale libello famoso. Ma quando s'accorse che nessun mezzo valeva a far desistere dal suo rifiuto il padre inesorabile, si affidò ad un'ultima vigliaccheria, e la più malvagia: sporse, cioè, anonima denunzia, incolpando l'innamorata ed un dottore di Andorno di procurato aborto....

Ma ciò che abortì veramente fu il suo maleficio, e la Corte gli appioppò un anno e sei mesi di reclusione.

Presidente: Crova; P. M.: Ferni; P. C.: avvocato Maccari.

Cini.

Notiziario.

(Corte di Cassazione e Tribunale Penale di Torino).

Moët et Chandon ed il champagne — Venezia.... alla bella stella — Una sentenza di Cassazione da lungo tempo attesa.

I liquoristi Pavesio e Pascoli, che avevano appiccicato l'etichetta del *Moët et Chandon* (*Champagne*) a bottiglie di moscato, contraffacendone però malamente la forma ed i colori, furono condannati a sole [illegible] lire di multa. Ritenne il Tribunale che l'alterazione non costituiva falsificazione, poichè troppo evidenti erano le diversità fra le etichette originali e le bottiglie del vero Moët et Chandon e quelle più modeste del moscato dei signori Pavesio e Pascoli. Tanto più che quelle marche erano state apposte a poche bottiglie, per far piacere ad un cliente, che, pur sapendo di comperare solo del buon moscato, voleva [illegible]

[illegible]

***

L'impiegato ferroviario, di cui tenemmo parola pochi giorni fa, sorpreso in un colloquio non del tutto platonico con una damanzia in via Sacchi venne condannato a due mesi e quindici giorni di reclusione. La compagna pasticcia, perchè recidiva in questi amori a chiaro di luna, si buscò tre mesi e mezzo della stessa pena.

Condotta in camera di sicurezza, vi piantò un tramestio d'inferno, urlando come un'ossessa che la giustizia non era uguale per tutti....

Difesa: avv. G. G. Garino.

***

Una nuova sentenza della Cassazione di Torino che interesserà vivamente gli avvocati, specialmente penalisti, è uscita testè. Per ricorso degli avvocati Nasi e Griffagni nella causa Monti, la Corte stabilì che le spese di patrocinio abbiano la precedenza anche sulle spese statali per il loro rimborso da parte dei clienti.

E' una sentenza provvida assai, cui tutti gli avvocati plaudiranno calorosamente.

Cini.

Amore e delitto.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 22,40:

Questa Corte di Assise, dopo un dibattimento durato tre giorni, ha condannato all'ergastolo il commesso postale Enzo Piccione, responsabile dell'omicidio della sua fidanzata Maria Salvadori.

Fingendosi celibe, il Piccione si fidanzò alla ragazza, ma questa, quando lo seppe ammogliato, lo abbandonò.

Egli volera però farla sua ad ogni costo, ed in seguito alle continue ripulse di lei, il 22 giugno scorso la uccise.

Operai travolti da una valanga.

Abbiamo da Bergamo, 26:

Da Branzi giunge notizia che, essendo due operai partiti da Carona per recarsi in Valtellina attraverso i monti, mentre la neve cadeva a larghe falde, furono sorpresi, mentre attraversavano un canale al passo del Venina da una valanga, che li travolse entrambi.

Uno di essi riuscì fortunatamente a salvarsi, non essendo stato preso in pieno, ma l'altro dovette miseramente perire, ed il suo cadavere non potè essere ritrovato, per quante ricerche ne facesse il superstite compagno.

L'infelice vittima aveva 36 anni, e lascia la moglie ed un figlio.

Gravissimo ferimento.

Ci scrivono da Vercelli, 26:

Una violentissima rissa scoppiò in Lenta fra due giovani del paese, tali U. Battista e B. Carlo, detto *Picot*. Per futili motivi essi vennero a vivaci alterchi, e, passati rapidamente alle vie di fatto, il B. Carlo estrasse l'inevitabile coltello, infliggendone un tremendo colpo all'inguine sinistro dell'U. Battista. Il medico condotto del Comune di Lenta, dott. Cesa, che prestò i primi soccorsi all'U., si è riservato ogni giudizio sull'entità della ferita. Il feritore si è reso latitante.

Per attentato alla libertà del lavoro.

Ci scrivono da Vercelli, 26:

A Santhià vennero denunciati all'Autorità giudiziaria tali Ferraris Giovanni e Cerino Lorenzo, i quali, durante le cessate agitazioni dei contadini, avrebbero attentato alla libertà del lavoro.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

105.a elenco di sottoscrittori:

Totale lista precedente	L.	604.400
Radicati di Brozolo conte Arialdo	»	100
Radicati di Brozolo Thiene contessa Giulia	»	100
Radicati di Brozolo Elena	»	100
Camussa Giuseppina vedova Peccardi	»	100
Braida Fontanella Nina	»	100
Peccardi Anna	»	100
Garelli dottor cav. Cleto	»	100
Società finanziaria e industriale torinese	»	400
Bessone e Musso, Ditta	»	200
Albano Macario e C.	»	200
Sala Ottavio	»	100
Musciao Ajello Giuseppina	»	100
Prato Enrico	»	300
Lo lista.		
Quote raccolte dalla Società fotografica subalpina.		
Garrone e Nerzi	»	200
Bardelli Teresa	»	100
Bardelli Felice	»	100
Di Gropello contessa Carolina, nata Marè de la Roche	»	100
Di Gropello conte Ottone	»	100
Barnocco cav. G. B.	»	100
Sacerdote avv. Federico	»	100
Torta cav. Giovanni	»	100
Mazzena avv. Pietro	»	100
Ambrosio Arturo	»	100
Rolfi cav. Luciano	»	100
C. B. M.	»	100
Totale	L.	607.700

Un'opera d'arte e la pace.

Ci scrivono da Parigi:

I giornali francesi ci danno i primi ragguagli sovra un'opera artistica d'eccezionale interesse, e per le dimensioni, e pel soggetto che rappresenta, e più specialmente per la circostanza da cui trasse origine.

Quando si chiuse la conferenza per la pace, alcuni delegati delle Potenze rappresentate all'Aja immaginarono d'offrire allo Tsar, col concorso del mondo intero, che aveva risposto al suo appello, un ricordo durevole, destinato a commemorare la solennità di questa grande riunione; grande, ahimè, piuttosto per le sue intenzioni, che pei suoi risultati.

L'idea fece strada; fu un eminente artista francese, Carlo Toché, che ebbe l'onore d'eseguire il lavoro.

Si tratta d'un immenso arazzo di 220 metri quadrati, sul quale saranno rappresentati, oltre alle figure allegoriche, 110 personaggi autentici, di grandezza naturale: cioè i delegati tutti delle nazioni partecipanti alla conferenza.

Il Toché trovò in via due preziosi collaboratori in Leone Bourgeois e D'Estournelles, delegati francesi alla conferenza, che gl'indicarono il soggetto allegorico da rappresentare, la disposizione dei personaggi.

Ma l'artista dovette pure, prima di porsi all'opera, percorrere mezzo mondo per studiare l'ambiente all'Aja, per raccogliere documenti, per ottenere dai diplomatici che assistettero alla conferenza qualche ora almeno di posa.

Si trattava di attenersi, per quanto possibile, alla verità, senza dar campo a rappresentazioni di maniera.

Diciotto mesi sono ora trascorsi: il cartone destinato all'esecuzione dello stermiuato arazzo è presocchè compiuto. Eccone la descrizione:

In un paesaggio olandese, co' suoi mulini e le sue praterie, che circondano l'Aja, si eleva, sovra una balaustrata, la figura possente d'Ugo Grozio, fondatore del diritto internazionale. Dall'altro lato, la statua d'un borghese fiammingo, coll'alabarda alla mano, pronto a difendere la libertà del diritto. In fondo, sovra una distesa verdeggiante, un monumento nel quale campeggiano le figure di Nicola II e quella della Pace. Più in alto, il medaglione della regina Guglielmina, che in quei giorni l'ospitalità ai delegati delle nazioni ha dato.

Ai piè del monumento, disposti a caso, i 110 delegati alla conferenza; il gruppo principale rappresenta Di Staal, delegato russo, circondato di numeroso stato maggiore.

Più in basso, una figura di « Seminatore del pensiero »; a sinistra « il Diritto e la Guerra », raffigurati in una donna nuda che con una mano ebera una bilancia, mentre coll'altra frena o arresta un cavallo da guerra.

Dall'altro lato dell'arazzo, la « Pace » e la « Felicità »: un fabbro costruisce un vomero, mentre alcune ninfe lanciano nel crogiuolo le spade omicide. Un'avola benedice una giovane madre, che allatta il suo bambino.

Bourgeois intende far riprodurre quest'opera coll'incisione e la litografia, e farla apporre in tutte le scuole francesi, per la propagazione delle idee pacifiche.

La Compagnia Maresca al Balbo. — Sabato sera, 29 corrente, inizierà una serie di rappresentazioni al teatro Balbo la Compagnia d'opere comiche, operette e *féeries*, diretta dall'artista Luigi Maresca, che è antica e simpatica conoscenza del pubblico torinese.

Come spettacolo di apertura della stagione venne scelta l'opera comica in 3 atti di Strauss: *La Zingara Baron*, in cui si presenterà al giudizio del pubblico torinese la sig.a Ines Orsini, già allieva del maestro Mascagni al Conservatorio di Pesaro.

Esposizione di lavori femminili. — S. A. R. la principessa Isabella ha visitato stamattina l'Esposizione e vendita di lavori femminili, in via della Zecca, dove esaminò minutamente gli oggetti esposti e fece molti acquisti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1138.

Da oggi sono aperti i seguenti abbonamenti alla *STAMPA*:

Dal 1° aprile p. v. al 31 dicembre L. 12 50

Dal 1° aprile 1902 al 31 marzo 1903 L. 16 50

Per un Albergo Popolare a Torino.

Pubblichiamo qui la circolare che venne spedita a varî personaggi della nostra città per formare un primo nucleo di sottoscrittori, tale da garantire il successo di una pubblica sottoscrizione a vantaggio di un istituto che rende segnalati servizi alle classi meno abbienti in tutte le città dove venne stabilito.

Sarà un vanto per la città di Torino se le persone più facoltose, dando il buon esempio, renderanno facile il compito che si propongono gli iniziatori.

L'appoggio che essi ottennero da gran parte della stampa torinese assicura il buon risultato, pel quale noi facciamo vivissimi voti.

Nessun dubbio che il Municipio di Torino, antesignano sempre di ogni civile progresso, saprà incoraggiare questa utile e geniale iniziativa, la quale riescirà a sottrarre molti giovani dal bisogno di ricorrere alle *piazze da letto*, che l'igiene e la morale insieme condannano.

« Ad imitazione delle *Rowton's houses* di Londra, sono sorti all'estero, in diversi paesi, e da poco tempo anche a Milano varî *Alberghi Popolari*, che rendono segnalati servizi alla classe operaia non solo, ma anche al ceto meno abbiente di quella città, col mettere a disposizione del pubblico una camera a L. 0.50 per notte.

« In Torino, città eminentemente industriale e benefica, dove pure potrebbe, ed avrà certamente vita prospera, un *Albergo Popolare*, al quale si intende assegnare modeste proporzioni, perchè sembra sarà più convenientemente costruire, come già si è fatto per i Bagni Popolari, parecchi piccoli stabilimenti nelle varie zone della città, anzichè concentrare in un luogo solo un vasto e grandioso *Albergo Popolare*.

« Mentre altrove si sono spese ingenti somme, noi contiamo con 200 mila lire di far sorgere in Torino il primo di questi stabilimenti, e, prima di chiedere aiuti al Municipio di Torino, alla Cassa di risparmio, all'Opera di San Paolo e ad altri enti pubblici e privati, pensiamo di aprire fra amici una prima sottoscrizione per una o più azioni da 1000 lire caduna, sottoscrizione che non avrà effetto e non sarà fatta pubblica coi nomi dei sottoscrittori se non saranno firmate azioni per almeno 40 o 50 mila lire.

« La somma raccolta non dovrà essere versata a fondo perduto, ma fruttarà, dopo i primi due anni di esercizio, un modesto interesse, che si dichiara fin d'ora non sarà mai superiore al tre per cento, dovendo, anche nelle migliori ipotesi, il di più servire per migliorie da introdursi nell'albergo, per riduzione eventuale dei prezzi delle camere, e per formare un fondo per costruzione di altri alberghi popolari in Torino, volendosi ciò conservare assolutamente il carattere di speculazione.

« *Fedele*, Geisser, Vicari, membri del Comitato per i Bagni Popolari; Cavaliere Alfonso, per la *Gazzetta di Torino*; Einaudi, per il giornale *La Stampa*; Montiglio avv. Erminio, per il giornale *L'Italia Reale-Corriere Nazionale*.

« P.S. Si prega di inviare la risposta colla desiderata adesione ad uno dei giornali cittadini od al Comitato dei Bagni Popolari di Torino. »

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente, L. 8750 30. — Comba avvocato Claudio, giudice di Tribunale a Voghera, 1 80. — Totale L. 8752 10.

***

Il sindaco di Alfiano Natta, paese natale del carabiniere [illegible] Boccoli, ci invia la seguente lettera, che pubblichiamo a soddisfazione dei generosi che col loro obolo vollero dare alla sottoscrizione della nostra iniziativa un alto significato di solidarietà umana e di omaggio alla memoria delle due povere vittime del dovere.

« *Egregio Sig. Direttore del Giornale* La Stampa,

« La famiglia dell'estinto carabiniere Boccoli la incarica mi prega di rendere pubblici ringraziamenti a quanti pietosi generosamente concorsero a sovvenirla nella sciagura irreparabile toccatale.

« Ringrazia poi in special modo *La Stampa*, che di propria iniziativa volle promuovere tale opera di beneficenza, sia per sentimento umanitario, sia per dare una prova di simpatia e di stima alla benemerita Arma, a cui l'estinto si onorava di appartenere.

« Compiendo con gratitudine l'incarico, ai ringraziamenti della famiglia unisco quelli di tutta la popolazione di Alfiano Natta, e più specialmente della Borgata di Sanico, costernata della vittima del dovere.

« Gradisca, Egregio Signor Direttore, i sensi della mia distinta stima e considerazione.

« *Il Sindaco di Alfiano Natta*: TOMA CESARE. »

Viaggi dei Duchi d'Aosta. — Proveniente da Firenze, il Duca d'Aosta è giunto ieri fra noi col diretto di Genova N. 2.

La duchessa Elena, sua augusta consorte, che in questi ultimi giorni aveva fatto nel più stretto incognito una gita in valle d'Aosta, è pure ritornata a Torino, dalla stazione di Pont Saint-Martin.

Arrivi e partenze. — Il senatore Frola e i deputati Biscaretti, Ferrero di Cambiano e Arnaboldi sono giunti ieri da Roma.

Alla volta di Parigi partirono ieri gli onorevoli Pais e Di Lorenzana.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Compagnia Borsi-Masi), ore 20,30: *Il Conte Rosso*. — L. 0 80.

VITTORIO, ore 20,45. Compagnia di varietà [illegible] — L. 0 80.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: [illegible] — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La guerra al Transvaal*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Cinematografo. — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Di prossima pubblicazione:

TCHENG-KI-TONG

I FIGLI DEL CIELO

Racconti chinesi

Prima traduzione italiana.

L. 2 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (55) —

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORON ed EMILIO GAUTIER

Benchè gli anarchici avessero l'abitudine di darsi del tu fra di loro, Rosen, non approfittando di quell'uomo familiare col vecchio scienziato, intendeva provargli la sua deferenza. Aveva la sua idea, il furbo Rosen; voleva, mostrandosi più umile, assicurarsi un ascendente completo su quell'uomo semplice.

— Non fare tanti complimenti al cittadino Sokoloff, — disse Bastiano in tono barbero, contrastante colla specie di rispetto che soleva, da qualche tempo, dimostrare a Rosen; — sono sicuro che i complimenti gli ripugnano.... Noi siamo stati disgraziati, e ci troviamo ora nella miseria; ma essendo ci dà l'ospitalità, ci apre la sua borsa..... Nulla di più naturale.... Sokoloff conosce bene il suo catechismo anarchico, e ciò che vai meglio per noi e per la causa rivoluzionaria, lo mette francamente, largamente in pratica.

— L'amico Bastiano ha ragione — approvò Sokoloff. — Del resto, non è soltanto da oggi che ci conosciamo. Il povero partito anarchico non è, pur troppo, straordinariamente numeroso. Fatalmente ci conosciamo tutti, di reputazione, almeno. E' vero.... egli m'ha giudicato bene.... odio l'adulazione e detesto gl'ipocriti.

— Se facessimo colazione! — propose Dulac.

— Sì — disse Sokoloff — facciamo colazione, poi discorreremo ancora, e meglio.

E, precedendo i suoi invitati, Sokoloff entrò nella sala da pranzo.

— Io non mangio mai carne e non bevo mai vino, — disse, sedendo a tavola, — ma non credetevi obbligati, per cortesia, d'imitarmi; non a tutti i temperamenti il medesimo regime conviene.... mangiate e bevete ciò che vi piacerà. Siete, qui, a casa vostra.

— Ecco, l'anarchia! — esclamò Maccaron attaccando vigorosamente un appetitoso *mutton chop*. — Il compagno Sokoloff mangia insalata di patate e beve acqua, ma lascia gli amici liberi di mangiare della buona carne e di bere vino vecchio. Ognuno è autonomo, non è vero?

— Come nell'abbazia di Thélème — aggiunse Rosen compiacentemente, mentre Sokoloff sorrideva con indulgenza: « *Fays ce que voudra* », è veramente tutta l'anarchia.

Alla frutta, e per eccezione, il russo riempì un bicchierino di *fine champagne* e lo appressò volta a volta al bicchiere dei suoi amici.

— Al trionfo dell'anarchia! — esclamò con voce vibrante.

— Viva l'anarchia! — ripeterono i suoi compagni.

— Dulac mi raccontò all'ingrosso le vostre avventure, — riprese Sokoloff, rivolgendosi a Rosen; — vorreste aver la gentilezza di narrarmene i particolari?

— Volentieri — rispose Rosen.

E con voce calma, in frasi precise e colorite, l'ex-forzato fabbricò un romanzo tutto a suo vantaggio. Dopo d'averne come era stato costretto ai principii dell'anarchia da qualcuno dei suoi compagni di pena, all'isola del Diavolo; poi, dopo d'aver ritracciato il quadro commovente dei trattamenti barbari della ciurma pei condannati politici, raccontò le diverse peripezie del complotto di cui era stato il promotore e dell'ardimento d'una falsa fratello aveva fatto fallire. Fece quindi la descrizione della loro evasione, e con modestia perfetta, costando il coraggio del compagno Bastiano, narrò tutte le loro avventure nell'America del Sud.

Maccaron lo interrompeva ogni tanto per ristabilire i fatti, diceva, o per rendere a Rosen tutto il merito che gli era dovuto.

Quell'assalto di generosità fra i due compari impressionò favorevolmente il buono e ingenuo Sokoloff. Quell'uomo, che, con tutta la sua scienza, aveva serbata la credulità d'un fanciullo, aveva gli occhi pieni di lagrime ascoltando la storia sapientemente combinata da Rosen e da lui narrata con quella sua voce calda e commovente che penetrava nei cuori.

— Dimentichiamo le miserie e i pericoli dei tristi giorni — disse Sokoloff — e poichè per un caso fortunato ci troviamo riuniti, assicuriamoci pel servizio della causa rivoluzionaria, poniamo in comune i mezzi materiali, intellettuali e morali di cui disponiamo e marciamo alla conquista della libertà, dell'uguaglianza, senza timori, senza debolezze.

— Senza debolezze — disse Dulac, scoprendo — ciò che sarebbe a dire: « Non imitate, amici, quel pazzo di Dulac, che non ha saputo potuta sottrarsi dal vizio che gli ricordo della indegna donna che lo ha tradito. »

(Continua).

Ancora della mortale disgrazia di [illegible]. — Il direttore dell'Albergo di [illegible], cavaliere [illegible], ci scrive che i muratori Frattini e [illegible] già da circa un mese lavoravano, in unione ad un falegname, alla riparazione dei tetti e dei canali del fabbricato; e che ieri appunto stavano ultimando la riparazione della cupola d'una torre sporgente, all'altezza, come fu già detto, di 16 metri, quando al povero Frattini venne l'infelice idea di formare un ponticello volante con delle assi male assicurate sopra travicelli, invece di servirsi del carro scorrevole, che proprio era montato appositamente contro la torre, e del quale si erano sempre serviti, come rigorosamente è prescritto. E' così che il povero Frattini si fabbricò lo strumento della sua morte! Il fatto è noto a tutti e lo conferma il compagno di sventura del Frattini, cioè l'Ariano Antonio, che è all'Ospedale Mauriziano assai migliorato e si spera potrà guarire perfettamente ».

Una bimba annegata. — Verso le ore 16 di ieri la bambina Borgarello Anna, d'anni 7, abitante nella strada della Pellerina, N. 332, in compagnia d'un suo fratello d'anni 8 e di altre due sue compagne raccoglieva viole sulla sponda destra del torrente Dora. Avvicinatasi troppo alla sponda, sdrucciolò e cadde nell'acqua, in quel punto piuttosto profonda, e fu tosto trasportata dalla corrente.

Certo Ceruti G. B., d'anni 30, contadino, che lavorava in un campo poco distante, avvisato dal fratello della sommersa, accorse, e, dopo aver percorso circa 300 metri dal punto dov'era caduta, scorse la piccina; vestito come si trovava, si gettò nell'acqua, che ivi misura la profondità di circa 80 centimetri, e, afferratala, la portò sulla sponda. Le prodigò tutte le cure necessarie, ma invano, poichè la piccina era già morta.

Dopo le constatazioni di legge il cadaverino fu trasportato a casa dei suoi genitori.

Truffa all'americana. — Certo Bianco Angelo, abitante in via Cottolengo, denunziò che nel pomeriggio di ieri due sconosciuti coi quali si era incontrato sul corso Vittorio Emanuele e che gli avevano promesso una stabile occupazione a New York, riuscirono, coi soliti raggiri all'americana, a derubarlo di un portamonete contenente una moneta da lire 100 in oro e lire 134 in biglietti.

Un colpo di pietra. — Nella caserma delle guardie civiche al Pilonetto, il dott. Maino medicò il ragazzo Zeppegno Luigi, d'anni 7, di una larga ferita alla mano sinistra, riportata da un colpo di pietra lanciata da un suo compagno a nome Dominio Antonio. Guarirà in una decina di giorni.

Chi ha perduto una pecora? — Dalma Margherita, abitante in via Frejus, N. 750, rinvenne [illegible] una pecora, che tiene a disposizione del legittimo proprietario.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali: [illegible]

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

[illegible]

STATO CIVILE DI TORINO.

[illegible]

NECROLOGIO.

[illegible]

Incidente automobilistico presso il lago d'Albano.

[illegible]

Tristi amori.

[illegible]

I figli di Edison arrestati.

[illegible]

« I due giovani da qualche tempo dimoravano in [illegible]. La settimana scorsa si recarono ad Elizabeth City, dove, dicesi, si ubbriacarono, ed il maggiore di essi veniva arrestato dalla guardia di polizia Alonzo Bell.

« William Edison « fe' prendere le parti del fratello, e diede un pugno al poliziotto. Quest'ultimo fece uso immediatamente del suo randello, ed aiutato da un'altra guardia, tradusse i due dinanzi al magistrato.

« Tommaso Edison venne multato di dollari 7 e 50 soldi, ed il fratello fu rilasciato sotto cauzione di cento dollari, e dovrà comparire in Corte per rispondere alla querela intentatagli dal poliziotto. »

ULTIME NOTIZIE

Un colloquio col governatore di Varsavia

sulla vendita alla Germania dei piani di guerra franco-russi.

L'importanza del tradimento del colonnello Grimm — Dove sarà giudicato — La confessione di una complice.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 11.

L'affare del colonnello russo Grimm, il quale, come è noto, è reo di aver trasmesso documenti segreti alla Germania, sembra aver lasciato dietro di sè lunghi strascichi. Come sapete, si volle da taluno insinuare che il generale Puscirewski, governatore della circoscrizione militare di Varsavia, alla cui dipendenza era il colonnello Grimm, sia pure implicato nel tradimento.

Alcuni giornali russi, anzi, giorni sono propalarono la voce che il generale Puscirewski fosse scomparso per sottrarsi alle indagini della Polizia. Invece il generale era a Nizza, e appena saputo di queste voci partì immediatamente per Parigi, ove è arrivato stamane. Alla stazione venne ricevuto dal colonnello russo Lazarewski, addetto militare all'Ambasciata russa. Vestiva l'uniforme russa, ma è sintomatico che erano pure presenti due agenti segreti della Polizia russa.

Puscirewski è un uomo di una sessantina d'anni, miope, calvo. Alloggia ora al *Grand Hôtel*, dove un redattore del *Petit Parisien* si recò ad intervistarlo.

Puscirewski gli disse: « Vedete in me un uomo veramente desolato. E' orribile essere accusato di un delitto del quale si è affatto innocente.

« Non saprei spiegarmi tale accusa altro che supponendo ch'essa venga dai giornali polacchi di Varsavia, i quali, per sfogare il loro odio contro la Russia, non si lasciano sfuggire occasioni per gettare fango sui funzionari del Governo. Eppure io sono amato dai polacchi, che replicatamente mi diedero prove d'affetto. »

L'intervistatore: « Conoscete però il colonnello Grimm? »

Puscirewski: « Le sue funzioni mi ponevano in relazione quotidiana con lui. »

« Fisicamente — aggiunse il generale — il colonnello Grimm è un uomo alto, corpulento, quello che si dice, un bell'ufficiale. Porta la barba tagliata a ferro di cavallo, è miope, è tutto quanto ha di comune con me.

« Era un ufficiale di molto valore, profondo nella scienza militare, ed era sopratutto un lavoratore. Suo padre era un grande scienziato. Sposò una donna amabilissima, da cui ebbe due figli. Credo non abbia ancora quarant'anni. »

L'intervistatore chiede se il tradimento ebbe come causa determinante un bisogno di danaro; ma il generale ignora i risultati dell'inchiesta ufficiale.

« Sul preteso tradimento di Grimm io non so che ciò che lessi sui giornali. »

L'intervistatore: « Credete che il tradimento del colonnello Grimm possa avere conseguenze gravi per la Russia in caso d'una guerra con la Germania? »

Puscirewski: « Non credo. Il colonnello Grimm non occupava una posizione che gli permettesse di possedere documenti molto seri. »

Intervistatore: « Cosa ne pensa lei della voce che il Grimm abbia consegnato il piano di mobilitazione franco-russo? »

Puscirewski: « Non è vero! Ciò è assolutamente assurdo; è una sciocchezza! Figuratevi se un colonnello può avere a sua disposizione piani così importanti! »

« Grimm non poteva avere fra le sue mani documenti di grande importanza: è una sciocchezza dire che abbia venduti i piani della mobilitazione franco-russa, che mai sono passati per le sue mani, e che sono depositi esclusivamente al Ministero della guerra a Pietroburgo. Grimm ha forse potuto vendere alla Germania i piani dei forti della frontiera e fornire indicazioni sulla futura mobilitazione delle truppe di una circoscrizione, ma non sulla mobilitazione generale. Io stesso ignoro completamente i piani generali. Pare che il Grimm abbia avuto per complici un ufficiale dell'intendenza e due sott'ufficiali, gente bisognosa, che per un po' di danaro fu indotta a seguirlo nella via criminosa.

« Ma io, signore, che interesse potevo avere a macchinare di un'infamia simile! Al solo pensare di essere accusato di un sì nero delitto fremo.

« Io, tradire, — dice il generale, mettendosi una mano sul cuore, — io che sono amico della Francia dalla prima ora, che non ho cessato mai di fare la propaganda per l'alleanza franco-russa! Io la cui vita è stata consacrata al lavoro, essere accusato di avere tradito il mio paese, il mio tsar, di cui sono stato il professore, è orribile! Io non volli restare sotto il colpo di una sì terribile accusa: ho scritto al capo dello Stato Maggiore del circolo di Varsavia, generale Hartmann, [illegible]

[illegible]

Puscirewski: « Non so [illegible] meno io; non credo di avere [illegible] un anno che mi trovo a Varsavia. »

Intervistatore: « Crede [illegible] di Grimm possa avere gravi [illegible] la Russia in caso di conflitto con la Germania? »

Puscirewski: « Lo escludo [illegible] per le ragioni che già dissi. »

L'Echo de Paris aggiunge [illegible]

Puscirewski portò il suo biglietto di visita all'Ambasciata russa e farà domani colazione alla medesima.

Secondo l'*Echo*, il Consiglio di guerra che giudicherà Grimm si riunirà a Pietroburgo fra otto giorni.

Quanto alla signora vedova di un colonnello arrestata a Varsavia come complice, essa fece una confessione completa del delitto. Essa sarà presto giudicata dal Tribunale criminale a Varsavia a porte chiuse.

Il *Matin* fa la storia del tradimento di Grimm. Nel 1894 Grimm, allora capitano, trovavasi in villeggiatura sulla Costa Azzurra. Perdette una grossa somma di danaro. Lagnandosene con alcuni camerati, fu avvicinato da un signore che era un colonnello di Stato Maggiore prussiano, scrittore militare distinto. Prendendo Grimm in disparte gli offrì il mezzo di togliersi d'imbarazzo. Questi accettò. I primi atti del tradimento rimontano quindi a quell'epoca.

Sul programma dell'on. Balenzano.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 0,50:

Fra i membri della numerosa colonia pugliese residente a Roma si pensa di organizzare un grande banchetto in onore di Balenzano. Pare che l'intento dei promotori sia di provocare da lui delle dichiarazioni esplicite circa l'acquedotto. Pare anche che Balenzano, pure pregandoli di desistere dall'idea del banchetto, troverà modo di dare presto complete assicurazioni circa l'acquedotto, di cui avrebbe anzi fatta questione accettando il portafoglio dei lavori pubblici. Si assicura inoltre che Balenzano, nell'intento di accentuare il significato della sua opera di continuatore della maggior parte delle promesse fatte dal predecessore, avrebbe anche pregato il comm. Franza e il cav. Rosmini di continuare nelle rispettive cariche di capo-gabinetto e di segretario particolare.

La vertenza fra proprietari e contadini di Orvieto.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 8,45:

Il sotto-prefetto di Orvieto, a cui i proprietari e i contadini si erano rimessi per la definizione della vertenza circa il bestiame, continua le trattative. Frattanto chiese un nuovo rinforzo di truppe, pur manifestando la speranza di un accomodamento.

Notizie agrarie.

Roma, 27 *(Stefani).* — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo.

Decade poco piovosa e relativamente fredda, che ha favorito i lavori di stagione, come potatura delle viti, semina del grano marzuolo, dell'avena e della canapa, e preparazione dei terreni alle colture del granturco e della barbabietola.

Nell'Italia superiore si vengono falciando le marcite, ed alcune sono già prossime al secondo taglio. Il miglioramento dello stato delle campagne, iniziatosi nella decade passata, è continuato anche in questa; bello e promettente è in generale il grano; solo in qualche punto del Veneto esso presenta qualche traccia di diradamento, dovuto alle pioggie del mese passato.

Nell'Italia centrale e meridionale, e in Sicilia, le basse temperature di questa decade hanno tenuto in freno la vegetazione, un po' troppo avanzata relativamente alla stagione. Ma questo beneficio non è stato senza qualche danno arrecato dai geli e dalle brine; e i danni furono maggiori nelle Puglie, dove se ne risentirono i mandorli, le fave, e in qualche punto anche i cereali.

In Sardegna il tempo si è mantenuto favorevole all'agricoltura; ma il terreno, battuto dai venti, è diventato un po' troppo asciutto ed avrebbe bisogno di pioggia.

Prinetti a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 9,15:

Ieri sera, alle 20,30, proveniente da Merate, è giunto il ministro Prinetti, accompagnato dalla sua consorte e dal suo segretario particolare. Scese al *Grand Hôtel*.

Sulla morte di Cecil Rhodes.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,10:

Intorno alla morte di Cecil Rhodes telegrafano da Cape Town questi particolari.

Egli è morto ieri sera alle 5,57 precise.

Pochi minuti prima aveva ripresa conoscenza, e aveva, anzi, mormorato qualche parola.

Secondo i medici, la morte è dovuta all'estrema debolezza sopravvenuta in seguito a due nuovi attacchi cardiaci da cui fu colpito nella giornata di ieri.

Tutti i giornali londinesi pubblicano stamane lunghe necrologie, analizzando l'opera di Cecil Rhodes.

Il *Daily Graphic* dice di non credere che la posterità serberà rancore a Rhodes per l'incursione di Jameson.

Il *Daily News* dice che il confrontare Cecil Rhodes a Napoleone è assurdo, specialmente dopo l'incursione di Jameson.

Lo *Standard* dice che, malgrado i suoi difetti, Rhodes fu un vero patriota. « Egli amava il suo paese e gli ha sacrificato molto, forse anche troppo! »

Il *Times* si esprime quasi nello stesso senso; però deplora esso pure il fatto di Jameson.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

I giornali di stamattina dedicano articoli a Cecil Rhodes, la cui morte si apprese solo ieri sera, a tardissima ora.

[illegible]

La missione di Wolseley.

[illegible]

La flotta austro-ungarica a Spezia.

Un incontro col Duca di Genova o col Re?

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10:

Il *Figaro* riceve da Tolone: « Posso garantirvi che durante una visita fatta oggi all'ammiraglio austriaco Rippert, comandante della squadra austro-ungarica, questi disse ad un alto personaggio che il suo soggiorno nelle acque francesi non poteva essere prolungato, perchè doveva seguire un itinerario prestabilito da lungo tempo, e che doveva trovarsi in missione speciale al 1.o d'aprile nelle acque di Spezia.

« Aggiunse che il suo giro in Italia aveva carattere che si connette direttamente alle relazioni fra le due squadre, italiana ed austro-ungarica, e che doveva avere un colloquio importantissimo col Duca di Genova, se non col re Vittorio Emanuele stesso. »

24 velieri presi dai ghiacci nel mar d'Azof.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 11:

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che 24 velieri, comprendenti circa 300 uomini d'equipaggio, furono sorpresi dai ghiacci nel mare di Azof. Un piroscafo è riuscito a salvare 180 pescatori. Si ignora la sorte degli altri.

L'ambasciatore germanico agli Stati Uniti dimissionario?

Ci telegrafano da New York, 27, ore 7,5:

Il *New York Herald* riceve da Washington che l'ambasciatore tedesco Meyer, a quanto si afferma, sia per dare le sue dimissioni.

La notizia desta qui tanto maggior stupore e solleva infiniti commenti in quanto che arriva a brevissima distanza dalla visita del principe Enrico.

La situazione a Malta è più tranquilla.

Malta, 26 *(Stefani).* — Nell'odierna seduta del Consiglio amministrativo, il segretario del Governo ha annunciate le modificazioni introdotte nell'insegnamento delle scuole primarie. [illegible]

Nessuna revisione alla Costituzione belga.

[illegible]

Una tumultuosa dimostrazione a Gand.

[illegible]

Un nuovo fucile all'esercito inglese.

[illegible]

Un cardinale fischiato a Lisbona.

[illegible]

Sciopero ferroviario in Andalusia.

[illegible]

OSSERVATORIO DI TORINO.

[illegible]

Bollettino meteorologico.

[illegible]

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 27 marzo.

[illegible]

Istituti d'Emissione.

[illegible]

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 26 marzo 1902 (ore 15).

[illegible]

BORSE ESTERE.

[illegible]

Cambio ufficiale pel 27 marzo

[illegible]

La Banca Commerciale.

[illegible]

Carbone e grano.

[illegible]

Aggio dell'Oro.

[illegible]

Prezzo dell'Argento.

[illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, [illegible] marzo 1902.

Organzino	Colli	16	K.	[illegible]
Trama	»	[illegible]	»	[illegible]
Greggie	»	15	»	[illegible]
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	[illegible]	K.	[illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. [illegible]			K.	[illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri, alle ore 9, dopo lunga e penosa malattia sopportata cristianamente e munita dei conforti di Nostra Santa Religione, spirava santamente

Giuseppina Pittaluga

d'anni [illegible].

Il fratello GIUSEPPE ed i parenti addolorati ne danno il triste annunzio.

La salma verrà trasportata a Villanova d'Asti nel sepolcreto di famiglia.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

La sorella, il cognato e congiunti del compianto

AMERIO SECONDO

Capo Stazione a Savigliano

ringraziano commossi quanti presero parte al recente loro lutto, ed in modo speciale il rappresentante delle Officine di Savigliano e quanti hanno voluto rendere tributo d'affetto nell'accompagnamento all'ultima dimora.

I medici e l'acqua Claudia.

Per allargare il campo della sua consumazione, non basta che un'acqua minerale da tavola abbia i requisiti voluti dall'Idrologia e dall'Igiene, ma deve meritarsi il suffragio del ceto medico, che è il solo giudice competente delle sue proprietà fisiologiche. Onde è al giudizio dei medici che si ricorre prima di intraprendere quella campagna di introduzione che è indispensabile a far conoscere un elemento tanto necessario alla nutrizione ed alla salute.

La classe medica italiana, la cui coscienza si mantiene ovunque altissima ed immacolata, ha risposto con voto plebiscitario all'appello rivolto sulle qualità dell'acqua CLAUDIA che da tutti è giudicata come il miglior tipo di acqua minerale digestiva da tavola.

[illegible]

SIROLINA — F. Hoffmann-La Roche & C. — Basilea [illegible]

IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

Navigazione Generale Italiana — Società Riunite Florio e Rubattino [illegible]

Partenze Postali [illegible]

VIAGGIO IN 18 GIORNI [illegible]

Linea diretta pel BRASILE [illegible]

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA — Cav. Uff. M. Neuschüler [illegible]

Dr G. ORRIGO — OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO [illegible]

A. OLIVERO Chirurgo Dentista [illegible]

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (43)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Fremente, guardò il cancello..... Noemi se ne ancora distante..... Se ritornasse verso casa..... se non andasse più in là.....

Udì un passo; qualcuno saliva..... Germano andò a vedere..... No, era la cameriera..... E Noemi dove era? Non la vedeva più..... Voltando il capo scorse il suo vestito fra i rami; ella era salita al pergolato, presso alla strada. Camminava lentamente..... Allora Germano si calmò alquanto.....

— Le cinque meno dieci — si disse, guardando l'orologio. — Montchidier deve essere ancora lungi..... E se si uccidesse?..... Se veramente facesse ciò che diceva in quella lettera?..... Ah! no, non le credo..... quelle cose si dicono, ma non si fanno..... [illegible] benchè esaltato, non s'ucciderà..... [illegible]

[illegible]

Germano non potè trattenere un grido di gioia.

[illegible]

Masticate, Signori, masticate!

Gladstone, il celebre uomo di Stato inglese, ha non solamente reso dei grandi servigi alla sua patria per le sue virtù politiche, ma ha anche lasciato all'umanità la vera ricetta per mantenersi sani e vivere lungamente.

Fino alla sua morte, fu uno degli uomini più vigorosi e più floridi d'Inghilterra, ed abbandonò questo mondo, con cordoglio, all'età di 89 anni.

Il risultato è altrettanto brillante quanto è semplice il mezzo; questo risultato si chiama: Uomo mastica.

Gladstone assicurava a chi voleva ascoltarlo ch'egli masticava ogni boccone dei suoi pasti 36 volte, diciamo in tutte lettere: trentasei volte — e ciò è tanto più notevole in quanto che questo vecchio, come tutti sanno, possedeva una delle più belle e delle più forti mascelle.

In qual maniera l'uomo moderno pratica la masticazione?

Esso introduce in bocca un enorme boccone, lo mastica uno, due o tre volte coi pochi denti che ha, sorseggia un buon dito di vino o di birra allo scopo di farlo meglio scivolare e poi inghiottisce tutto. Sta quindi allo stomaco il vedere come possa cavarsela con questo cibo. Non c'è mica da scherzare con lui, è già abbastanza importante il suo compito. Il suo laboratorio digestivo è fatto per ricevere degli alimenti sminuzzati e ben mescolati alla saliva. Esso resta privo di forza e di azione in presenza di grossi pezzi di cibo imbevuti di vino o di birra. Funziona come può, e sospinge nell'intestino questo incomodo bolo che gli è pervenuto insufficientemente masticato.

L'intestino da parte sua non può elaborare il cibo che non gli è stato completamente preparato dallo stomaco; cosicchè possiamo immaginarci qual piccola quantità di succhi nutritivi la digestione procuri all'organismo mediante alimenti così mal masticati.

E' da sorprendersi allora se si sente un buon terzo degli uomini lagnarsi di cattiva digestione, di pesantezza di capo, di oppressione allo stomaco, di mal di testa, di emicrania, di nervosismo e di indisposizioni tanto sgradevoli? Cattiva digestione, cattivo sangue, cattivo stato generale, cattivo umore: gli antichi già chiamavano lo stomaco: « il padre di tutte le miserie ». Prima di tutto bisogna che ognuno abbia il tempo necessario per mangiare. Non si tratta mica di una corsa di ostacoli, ma bensì della più importante funzione igienica del giorno. Noi fino ad oggi non conosciamo altro mezzo che il mangiare per mantenere il nostro corpo in buono stato.

Per conseguenza: chi vuole mantenere il suo corpo in buono stato, ossia fresco, sano, instancabile, bisogna che mangi lentamente; poi, ciò che è ben masticato è mezzo digerito. Tutto è l'abitudine. Di primo acchito si riderà forse di sentire a dire che bisogna masticare 36 volte gli alimenti; ma una volta che uno s'è abituato con una certa energia a masticar bene, dopo poco tempo non comprenderà più, come prima fosse possibile inghiottire dei bocconi così grossi, ed apprezzerà in quale misura la masticazione contribuisca al benessere. I genitori dovrebbero esercitare per tempo i loro bambini alla regola importante della buona masticazione, invece di esortarli, come spesso accade oggidì, a mangiar presto. Non c'è nulla di più bestiale!

Poter masticare bene significa — luminosamente — possedere un buon apparecchio masticatore. Come non si può tagliar della carta con le dita, così non si può masticar della carne con denti guasti o bucati. Prima di tutto, bisogna dunque regolare la questione dei denti. I denti guasti devono per quanto è possibile esser riparati dal dentista e per il resto conviene abituarsi senza indugio a sottoporre i denti a cure razionali. Ciò è assolutamente necessario, non solo per conservare i denti stessi, ma anche per la loro nettezza; poichè i corpi guasti, che da una bocca non pulita nè spazzolata più volte al giorno discendono nello stomaco sono molto nocivi ad una buona digestione.

Come debbano nettarsi i denti è già stato più volte spiegato. La cosa è semplice, bisogna distruggere il terreno di cultura dei microbi che si attaccano ai denti e vi producono la carie, e per conseguenza rendere il loro sviluppo impossibile. Ciò si ottiene con l'allontanamento degli elementi nutritivi dei batteri e col trattamento chimico del bacillo stesso. L'allontanamento dei corpi nutritivi dei batteri si compie con lo spazzolino da denti, e la distruzione dei microbi con dentifricii antisettici. Lo spazzolino dev'essere di mediocre durezza. Quale dentifricio l'Odol è stato sperimentato come il migliore.

All'ultimo Congresso odontalgico di Parigi, l'Odol fu designato come il dentifricio più efficace che fino ad oggi sia stato messo in commercio.

Il SAPOL è il sapone più elegante, più igienico, più economico

DELICATISSIMI PROFUMI

Si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Proprietaria
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato e non, nelle condizioni anormali è necessario ricorrere a un energico antisettico che non presenti alcun pericolo, mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il sapone che rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi è il

CRELIUM BERTELLI

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con

LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

accordata ai saponi medicinali. Il Crelium si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26. 62

ANTILEPSI BATTISTA
Unico specifico dell'Epilessia

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: Neurastenia — Clorosanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che solo l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due anni.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemia.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Dirett. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anche io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio!

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spiega taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nella dicitura e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore G. BATTISTA Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour e Piazza Dante N. 241, 242 — I Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12. — Bottiglia mezzana per posta L. 12. anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino il. 95 3

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Distinto signore cerca camere ammobigliate, possibilmente con pensione, presso buona famiglia italiana. — Scrivere indicando prezzo alla Cassetta 41, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 3705

ALLOGGIO cercasi 4 camere e 3 grandi, entrata, cucina, gabinetto ad uso bagno e guardaroba, acqua potabile, gas, cesso inglese. Posizione centrale, ovvero vicino Scuola Valentino. — Scrivere, fermo posta, C. L. C. c 3795

Affittasi alloggio 3 camere elegantemente mobiliate, gas, acqua, cesso interno. — Via Massena, 3. c 3751

Da affittare palazzino di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1800 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 19, Torino. 2311

Vendesi villa in Piossasco di 10 camere con giardino e frutteto. — Eredi Ghiglietti, Porta Palatina, 3. c 3460

VENDO terreno fabbricabile vicino piazza Porta Palazzo, area godibile con 600, con tre lati prospicienti la via. — Rivolgersi da RAMELLA, corso Vercelli, 3. c 3347

Offerte e domande d'impiego

Ditta seria cerca commesso per la vendita di articolo facile. — Si esigono serie referenze. Offerte alla Cassetta N. 9, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 3597

Distinta e seria signorina cerca posto cameriera. — A. T. 28, fermo posta. c 3767

Signora quarantenne esperta commercio, ottime referenze, cerca posto da banchiera, contabile, cassiera, ecc. — Riv. Agenzia via Andrea Doria, 5. c 3743

CERCASI segretaria per qualche giorno della settimana. Rispondere da L. 40 a 50 mensili. — Riv. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, N. 18, Torino. c 3733

Viaggiatore cercasi per importante TESSITURA DI COTONE e colori in Torino. — Descrivere passato, indicando età, alla Cassetta 43, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 3677

DENTISTA A. Martinetto via Carrala, 19 p. 1°, Torino. DENTIERE secondo gli ultimi sistemi. Senza operazioni. Aperto nei giorni festivi. c 3800

Tedesco Inglese Francese Italiano Spagnuolo
Nuovi corsi cominciano alla Berlitz School, via Roma, 43.

Scuola professionale di taglio per signorine teorico-pratica. Insegnamento in sei mesi. Modelli su misura. — Via Andrea Provana, 5, p. 1.0, accanto alla chiesa S. Massimo.

Da avviato stabilimento cercasi socio con o senza impiego personale, disponente lire 25.000, per coprire carica di socio uscente per motivi di famiglia. Per informazioni rivolgersi al sig. MURE BENEDETTO, via dei Fiori, 23. c 3507

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola minimum L. 1,50

Lucc. Buona Pasqua, adorata, e mille b.... — Tutto tuo sempre. c 3758

Sappesi come soffro; prediere che sono causa dolore, renderti pena. Vorrei vederti, sapere come stai: concedimi questa grazia. Giorni lieti. c 3759

Scritta. Grazie cartolina. Cose importanti. Vieni presto o dimmi dove posso scrivere. Rispondi subito. E.... 3760

L'ELEGANZA E L'ULTIMA MODA DEI
MANTELLI IMPERMEABILI
a) GOMMATI INGLESI — b) di vero LODEN tirolese
trovansi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed tutto una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI G. HERMANN
MILANO Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. — TORINO Portici di Piazza Castello, n. 22.
Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.
Deposito delle migliori marche di soprascarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come tele per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzettoni per caccia, palloni, ecc. — Riparti Spazzole, Pettini, Profumerie e Saponi. 841 M

JOCKEY-SAVON
conserva la pelle morbida e vellutata
Costa L. 0.65 il pezzo — L. 1.95 la scatola di 3 pezzi, cent. 80 in più per la posta, — 4 scatole L. 7.80 franche in Italia. — Deposito generale da Migone e C., Milano, via Torino, n. 12. 702

CONFEZIONI per SIGNORA
SISTEME DE COUPE BRÉVETÉ
COSTUMES DE SPORT-CHASSE-MARINA TENNIS-BICYCLETTE
Specialité Amazones.
P. CAVALAS
PER 7 ANNI GIA' TAGLIATORE della Casa A. SACERDOTE, Via Roma, N. 27
TORINO, Via Roma, N. 5. c 3630

Sposi o famiglie Vendo d'occasione: Ricca camera letto, pranzo, entrata, tutto in moderno stile, non usato. — Via Pio V, 4, p. 1.o. c 3659

OCCASIONE Vende subito mobilio completo per camera da pranzo nuova. — Rivolgersi falegname via Goito, n. 1, cortile. c 3790

Da lire 10 a 16 settimanali può guadagnare a tempo perso chiunque abbia calligrafia chiara. — Per schiarimenti in Italia scrivere alla Direzione Generale: Deutsche Erwerbungen für Handel Industrie, Milano. 3710 M

PER RITIRO cedesi FABBRICA PENNELLI. Distinta e solida clientela. Occorrendo si lascia il capitale in Ditta. — Scrivere Cassetta N. 26, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 3624

STATI UNITI AMERICA visiterò mese aprile: accetto incarichi Case commerciali. Serie referenze. — Scrivere N. c 3664, Haasenstein e Vogler, Torino.

AUTOMOBILI Vetture d'occasione, da lire 3000. Listino gratis. — WEHRHEIM, Torino, via Silvio Pellico, N. 24. c 3607

TELEFONI Nuovi apparecchi perfezionati semplici, raccomandabili per comunicazioni interne per stabilimenti industriali, alberghi, istituti, ecc. ecc. Impianto completi di telefoni per città, apparecchi di ultimo sistema per stazioni centrali. Costruzioni della Casa Elektrisk Bureau Cristiania. Impianto modello funzionante presso TEODORO KOELLIKER, Milano. 3285 B M

Stock Biciclette inglesi, nuove, da uomo e da signora, a qualunque prezzo. — Via Lagrange, 31, p. terr.a. c 3664

Levatrice B. Bedetti-Boccato Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 3297

ESPOSIZIONE TORINO Cartoline RICORDO NOVITÀ Manifesto Bistolfi. Serie Torino: Elliotipia nera 100 Colorata 70. Edizione premiata Amburgo 1901. Rapp.za Graphische Gesellschaft, Berlino S. W.; via Maria Vittoria, 20. c 3786

Liquidazione mobili per cessato commercio. Bricco, via Massena, n. 8. c 2915

Da vendere da due a sei Sepolture nel Camposanto di Torino, con bellissimo monumento. — Rivolgersi PERUGLIA, via Cernaia, N. 22. c 3685

Cercasi calzolaio riparatore. — Offerte sotto H 2756 G., a Haasenstein e Vogler, Genova. 3752 G

VINI 600 brentine di ottimi vini vecchi da bottiglia e da pasto; Barbera, freisa, bonarda, nebiolo, ecc. Più un forte stock dei migliori vini meridionali di loro produzione e schiuma rossissima, e prezzi i più bassi. — Rivolgersi a EVASIO MAGGIORA, 5.o Compartimento Dock, Torino. c 3687

SCIROPPO DI Glicerofosfati Specialità della Farm. TARICCO, Torino.

Cotoni da calze
Nerodiam. Vittoria L. 0 50 l'etto
Diam. mezza tinta » 0 60 »
Brillante Italia » 0 70 »
Germania artificiato » 0 90 »
F.lli PICCOTTI, Piazza San Carlo, 4 (nel cortile), Torino. Campioni a richiesta in tutta Italia. c 2989 b

INSENSIBILIZZATORE A. BETTMANN Chirurgo-Dentista Americano 63 - Corso Oporto - 63 TORINO 99 Dentiere ultima invenzione.

Via Finanze, 8 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

TUBI GOMMA per TRAVASO ANTICO EMPORIO 2645 GOMMA ELASTICA Rimpetto chiesa S. Filippo Via Maria Vitt., 6, Torino.

DUE BICICLETTE ingl. nuove una da uomo, una da signora, per trasloco, prezzo mite. — Via Roma, 16, p. 2.o, Bajardo. c 3466

Stock Biciclette FAUBER, nuove, garantite, liquido a L. 100. — Iacinoro, via Roma, 39, p. 2.o. c 3647

PASTA per distruggere i ratti, baje, pantere; rame per pulire i metalli. — Drogheria Gonzellino, via Po, 56, accanto teatro Rossini. 79

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO in Lissone Monza
Grande assortimento mobili di lusso e comuni per famiglie. — Specialità per Alberghi, ville a prezzi fissi e di fabbrica. 103
Visitate i grandi magazzini (Succursale) in Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.

IMITAZIONI INSOLENTI
Avete voi inteso che si imiti della merce cattiva?
Giammai!
I falsificatori cercano sempre di imitare solamente quella merce che ottenne un grande successo.
Se i falsificatori imitano la nostra
Penna Gloria Zeiss
vuol dire che questa Penna Gloria Zeiss è la più ricercata e la migliore.
15 anni di successo mondiale.
Esigere su ogni penna il nome di
Gloria Zeiss
Presso tutte le Cartolerie del Regno e da
AUG. ZEISS & Co. - MILANO
Fabbrica d'oggetti di cancelleria
81 M

BENEDETTO PASTORE
STABILIMENTO PROPRIO
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini)
VETRINE ARTISTICHE
Serrande lamiera acciaio ondulata
GELOSIE AVVOLGIBILI IN LARICE
Montacarichi - Ascensori
Brevetti (88-43126) (107-188) — Telefono 569. 206g

ASMA - AFFANNO - ASMA
ANTIASMATICO FISSORE
Unico rimedio
Farmacia Operaia - Genova
Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 2590 G

RICOSTITUENTE SOVRANO
Persodine
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITA' MEDICHE
STIMOLA l'appetito FACILITA la digestione RINFORZA l'organismo
Deposito per Torino e Prov. presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 886
V. CALCINA e C. TORINO concessionari per L'ITALIA
ANORESSIA - ANEMIA — DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
GUARIRSI MANGIANDO

I signori Azionisti della
Banca Commerciale Italiana
sono informati che a partire dal 27 marzo corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1901 in ragione dell'8 0/0 e cioè:
L. 40 per Azione di I e IV serie, contro presentazione della Cedola N. 7.
L. 200 per Azione di II serie contro presentazione della Cedola N. 4.
L. 200 per Azione di III serie contro presentazione della Cedola N. 3.
I pagamenti si effettueranno a:
Milano, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Roma, Torino, Venezia — presso le sedi e succursali della Banca. 3730

AVVISO IMPORTANTE
alle persone signorili e benestanti desiderose d'aver mobili di solida costruzione
del Grande Magazzino e Fabbrica mobili
di B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO
ove trovasi una grande quantità di Mobili ricchi e semplici di ogni qualità e prezzo, ma tutti ben eseguiti, con molte camere da letto, attomane, sofà e poltrone, per sale e salotti, e tutte imbottite, di prima qualità. Ed ora della liquidazione volontaria per fine locazione e ritiro dal commercio si venderanno tutti i suddetti mobili con straordinario ribasso. Incaricandosi pure di qualsiasi commissione relativa, continuando l'esercizio i Figli successori. 8054 b

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 85

CLINICA PRIVATA FERRERO
Palazzine isolate in vasto giardino Via San Donato, 61 (Telefono 644)
Istituto di cura per le MALATTIE IN GENERE
(escluse infettive e mentali) e specialmente per le seguenti:
(Prof. Vinai) Malattie nervose — (Prof. Balardi) Malattie occhi — (Prof. Dionisio) Malattie naso, gola, orecchie — (Dottor Seymandi) Malattie stomaco, intestino, fegato — (Dott. Brecco, senior) Malattie del ricambio, cuore, rene. 2447
Dott. cav. GATTI, medico interno residente.
Medico Consulente Prof. BOZZOLO, Direttore Clinica Medica R. Università. — I signori medici della città possono indirizzare e curare personalmente i propri ammalati. Diaria da lire 5 a lire 12. — Prospetti a richiesta.

Non più Blenorragia
ab gocciola cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kiss: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e Iniezione Indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,60 e 4,10).
Restringimento uretrale, gocetta ribelle ad altre cure, prostatiti croniche, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi Cilindri uretrali balsamici di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,30). In guardia dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — Farmacia G. Torresi, via Magenta, 29-31, Roma. — In Torino, Farmacia Torta, via Roma, 2 - G. B. Schiapparelli piazza San Giovanni. 61 R

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 617
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
ambulatorio speciale Visite 9-10, 12-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandvall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — GRATIS opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Vaglia o cartolina-vaglia unicamente alla 96 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 26.

Città di Chivasso (TORINO).
La Direzione dell'Istituto Cavour avverte che il giorno tre del prossimo aprile avranno principio i
NUOVI CORSI SPECIALI
per la preparazione agli esami di licenza del Liceo, del Ginnasio e della Scuola tecnica. — Per informazioni rivolgersi al prof. GIACOMO MARIA LOMBARDO, rettore. 3663

★ CONQUISTE SCIENTIFICHE ★
Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del Prof. Ursumando e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.
1. Pillole tonico-ricostituenti di Hamanan per l'impotenza virile (sì nei giovani che nei vecchi) spermatorrea neurastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.
2. Pillole e sciroppo diluente di Hantabeyh per la stringimento uretrale, ritenuto incurabile, renella, cistite, goccetta militare più ostinata, ritenzione d'urina, blenorragia.
3. Pillole e sciroppo depurativo di Jalasy per la sifilide e malattie infettive ribelli a qualunque cura.
In segno di attestato di lode ne rilascio il presente
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. URSUMANDO ANIELLO, Via Nolana, 54, NAPOLI. 59 N

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Medici: Dott. F. Accinelli - Dott. B. Bergesio.
Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od al Dott. Beaumont, corso Vinzaglio, 9 (dalle 13 alle 14), Torino. 124

BOCCIE D'A GIUOCO
LEGNO ROSSO D'AMERICA a prezzi mai praticati
LAVORI in TORNERIA
TORINO 2881
Via Ormea, n. 14.

PIANTE-SEMI-BULBI
Impianti Giardini e Frutteti
GIUSEPPE RODA
TORINO - Studio Via Carlo Alberto, 9 - TORINO
Catalogo gratis a richiesta. 2801

Antica Fabbrica c 3689
da nastici, meccaniche alla Jacquard, che finora non ha mai temuto concorrenza nella precisione dei lavori, Giacomo Marucchi, via Santa Giulia, 41.

Premiata fabbrica di G. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 1155

REMISIERS APPOINTES ayant Clientèle, sont demandés dans chaque Ville, par importante Maison de Coulisse de Paris, inscrite à la feuille. Rente et Dérivées. Opérations Parquet et Coulisse. — Ecrire à M. LURAGI, 78, Rue Lauriston, Paris, qui enverra un rapport.

Contro le TOSSI usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori, nonchè Certificati d'insigni clinici. 67 F
Si trovano presso tutte le buone Farmacie a cent. 60 la scatola.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute?!!

Nocera-Umbra (Sorgente Angelica)
Acqua Minerale da tavola gasoso-digestiva
FELICE BISLERI e C.